ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Conto Corrente Letterario L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 18 DICEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Comitato pubblica oggi con viva soddisfazione la seguente circolare, che la solerte Camera di commercio ed arti di Lecco — presso la quale ha sede la Giunta distrettuale per la nostra Esposizione — ha indirizzato agli industriali di quel distretto, ed ha piena fiducia che tutte le altre Giunte vorranno con eguale sollecitudine promuovere un numeroso concorso di espositori alla futura Mostra.

» Lecco, 8 dicembre 1882.

» Pregiatissimo signore,

» L'esito brillante dell'Esposizione nazionale tenutasi lo scorso anno a Milano ha vieppiù confermato quanto interessanti riescano queste Mostre per le industrie.

» Essendo indetta per l'anno 1884 un'altra *Esposizione generale italiana in Torino*, questa Camera di commercio sta occupandosi perchè, per quanto le sue attribuzioni lo permettano, le industrie tutte della propria giurisdizione siano degnamente e largamente rappresentate.

» Ho quindi il piacere di comunicare alla S. V. che, a norma di quanto prescrive il Regolamento emanato dal Comitato esecutivo, è stata nominata una Giunta distrettuale per l'Esposizione nazionale di Torino, avente sede presso questa Camera di commercio.

» Questa Camera poi, nell'intento di ottenere un sel numero di adesioni, si rivolge a tutti gli industriali che sono in grado di concorrere a questa Mostra coi loro prodotti, e siccome crede che la S. V. vorrà far parte dell'intelligente ed operosa schiera degli espositori, la prega di ritornare alla Giunta locale presso l'ufficio della Camera di commercio in Lecco l'unita scheda portante la sua adesione.

» La Giunta conoscerà poi tutti quelli che avranno accettato l'invito ad una adunanza per la necessario intelligenza.

» Per la Camera di commercio
» *Il vice-presidente*
» Giacomo Ossola. »

Il signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale di Bologna, ha notificato al Comitato che quel Consiglio provinciale ha stabilito di concorrere nelle spese per la nostra Esposizione con la somma di lire **1500** e ha votato inoltre la somma di lire **500** da erogarsi a favore della Giunta distrettuale colà sedente, allo scopo di assicurare il maggior numero possibile di espositori alla prossima Mostra.

Mentre il Comitato segnala con profonda gratitudine le deliberazioni di quell'operoso Consesso, ha fiducia che il nuovo esempio di patriottismo sarà seguito da altri Consigli provinciali e comunali, concorrendo così a rendere maggiori i benefici che la futura Esposizione arrecherà certamente ad ogni regione d'Italia.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 17 dicembre.

Lettere parlamentari

LA SANZIONE DEL GIURAMENTO POLITICO.

Roma, 16 dicembre.

(R.) — La legge sul giuramento ha già toccato con buon vento due importanti stazioni — ebbe l'approvazione degli Uffici — e, già ora provveduto, fu completamente accettata dalla Commissione.

Voi sapete già dal telegrafo quello che ha discusso ed approvato la Commissione nominata dagli Uffici.

Si propose anzitutto il quesito se la legge dovesse essere fatta pei soli deputati o anche pei senatori. I pareri furono diversi. Il Governo, per bocca di Depretis, noi sono nella Commissione espose il desiderio che la legge a questo riguardo passasse tal quale.

Alcuni desideravano estenderla ai senatori, per togliere alla nuova disposizione un carattere che poteva parere odioso e ristretto alla Camera elettiva, quantechè fosse stata una legge fatta *ab irato*.

Altri respinsero l'aggiunta proposta pei senatori per varii motivi. I senatori in certo modo avevano già provveduto a se stessi coll'art. 92 del regolamento speciale del Senato.

Ma costoro non si avvidero che, stando appunto questo fatto e questo articolo, danno ragione a chi pensa che una esplicazione e dimostrazione dell'importanza del giuramento politico entra appunto fra quelle disposizioni che debbono essere oggetto del regolamento della Camera in osservanza dell'art. 60 dello Statuto, secondo il quale « ognuna delle Camere è sola competente a giudicare la validità dei titoli di ammissione dei propri membri. » Informi il Senato che in conseguenza di questo articolo dello Statuto provvide da sè, da se solo nel proprio regolamento.

Taluni respinsero l'aggiunta riferentesi ai senatori, perchè in legge non di finanza, e specialmente in legge con un certo carattere disciplinare, quando no sono interessati anche i membri dell'Alta Camera, è consuetudine ed è buona regola di deferenza presentare prima a quella Camera i nuovi disegni di legge.

Venutosi ai voti su questa modificazione alla legge, i novo commissari si divisero in 4 favorevoli all'aggiunta e in 5 contrari.

A votazione fatta tutti accettarono favorevolmente la decisione, anche perchè eliminando questa modificazione si eliminavano pure le occasioni di discussione e di malumori. E poi si sarebbe fatto più presto.....

Perchè, ricordatelo bene, in questo argomento *il far presto* è ciò che desiderano e si studiano di ottenere Governo, Destra, Centri e financo la Sinistra; anzi anche la Sinistra che vede malvolentieri questo cominciamento di reazione o queste preoccupazioni politiche in una Camera nuova che pareva non dovesse fare altre sennonchè leggi amministrative od economiche.

Ma tutti si sentono a disagio: è uno sbaglio amnesso dalla grande maggioranza, o la grande maggioranza desidera di correggerlo presto dimenticandolo e affrettandosi ad altri lavori che lo facciano dimenticare.

***

Voi certamente vi unirete di gran cuore a questa maggioranza, tanto più quando saprete che se la Commissione non ha fatto nessun'altra delle modificazioni sollevate o suggerite negli Uffici dalle rispettive minoranze, ha invece accolto la proposta di render deliberatamente retroattiva la nuova legge.

Parmi avervi detto altra volta che si voleva aggiungere una disposizione la quale stabilisse che la decorrenza dei due mesi per prestare il giuramento cominciasse dalla promulgazione della legge. Orbene, la Commissione a questo proposito ha invece deliberato una vera retroattività. Con un'aggiunta che lascio a voi apprezzare, la nuova legge dirà che decadrà dal mandato quel deputato che ricusi o *abbia ricusato* di prestare il giuramento.

Evidentemente la Commissione nel fare questa rilevante modificazione è caduta in un equivoco. Essa ha voluto specialmente colpire e cancellare lo scandalo del Falleroni, quasi che a questo modo si riuscisse a far comprendere che non sono da nutrirsi paure di sorta, nè si vuole restringere l'ampiezza dello Statuto, ma si reprime uno scandalo avvenuto, per protestare con una dimostrazione di fede monarchica.

Pronto a riconoscere le buone intenzioni della Commissione, mi dolgo dei mezzi onde sono manifestate.

Il vero è che con quella disposizione o con quella aggiunta ci si propone di mettere 507 deputati contro uno — tanto valeva accogliere la proposta Pierantoni.

Il vero è che, pur desiderando di dimostrare sicurezza e fede nella incrollabilità delle nostre istituzioni, ci si propone di natrici tutti, Camera, Senato e Monarca, per armarci e serrarci contro il leggero soffio rivoluzionario ond'io sia potuto spirare dalle labbra di un eletto dalla minoranza.....

***

Tuttavia la legge passerà.

Oggi l'Indelli ne presenterà la relazione, e la Camera fisserà la discussione per lunedì. Fra qualche giorno noi avremo dato la nuovissima *dimostrazione di fede monarchica*, che, francamente, io auguro sia presto suffragata da nuovi studi e da nuove leggi economiche e sociali, le quali a rassodare sempre più le nostre istituzioni varranno assai meglio di queste bizantine elucubrazioni.

TOMBOLA DI BENEFICENZA.

Se il tempo, che da tanti giorni ci fa il broncio, ha impedito che si celebrasse con maggior festa l'estrazione principale di domenica scorsa, essa più l'ha impedito oggi, in cui l'estrazione non era più che di venti numeri e che molti avevano inavvertitamente distrutto le cartelle.

Un centinaio di persone s'era adunato per la ore sotto il balcone del Municipio, payesato col solito festone bianco portante il motto: *Carità nazionale*.

Questa volta però il pubblico non dovette aspettare che un quarto d'ora.

Alle 1 1/4 cominciò la proclamazione dei numeri nell'ordine seguente:

53	— 28	— 21	— 54 — 66
4	— 6	— 31	— 34 — 60
46	— 69	— 44	— 48 — 8
42	— 45	— 37	— 3 — 59

Una signora è salita di sopra per annunziare d'aver vinto, ma non si sa ancora se la sua cartella contenesse davvero i numeri della fortuna.

Giorno, 18 dicembre.

Chiamata sotto le armi. — Il ministro della guerra ha determinato che gli uomini di 1ª categoria della classe 1862, nonchè quelli della 1ª categoria della classe 1861 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo, siano chiamati sotto le armi nei giorni 3, 5 ed 8 del prossimo mese di gennaio 1883, fatta eccezione per alcuni distretti militari il cui contingente sarà chiamato in due riprese, cioè una parte nei giorni suddetti e l'altra nei giorni 21, 26 e 29 dello stesso mese.

Le disposizioni da osservarsi per questa chiamata vennero pubblicate il giorno 15 in una dispensa del *Giornale Militare Ufficiale*.

Un fanciullo suicida. — Da nostre lettere di Reggio apprendiamo che un fanciullo di 11 anni si è gettato sotto un treno, restandone orribilmente sfracellato. Vuolsi che quel ragazzo si sia buttato sul binario con animo deliberato di darsi la morte, e che questa non si debba attribuire a casuale disgrazia!...

È troppo triste il commento!

Gl'indennizzi d'Alessandria. — Un telegramma da Alessandria d'Egitto, 16, reca:

« La Commissione costituita per esaminare le pretese d'indennizzo, si riunirà quanto prima. Si ritiene che verrà stabilito un modo di partecipazione a seconda del rango degli Stati cui appartengono gl'individui danneggiati. »

Concorrenza francese. — Leggiamo nel *Stenaphore* che cominciando dal giorno 18 venne attivata dalla Compagnia transatlantica un servizio settimanale per Bastia e Livorno.

In seguito alla creazione di questa linea, la linea Italia-Tunisi passerà d'or innanzi da Genova cominciando dalla partenza da Marsiglia che ha avuto luogo il 12.

È una concorrenza alla Compagnia generale di navigazione italiana.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 17, ore 4,50 *pom.*

Per la linea marenmana è giunto a Roma l'on. Cairoli.

Lo attendevano alla stazione il conte Maffei, il cav. Casanova ed altri amici.

Si assicura che l'on. Cairoli prenderà la parola contro la nuova legge pel giuramento.

— Il Re e la Regina si sono recati or ora al Campidoglio per assistere alla solenne seduta dei Lincei che ha avuto luogo nella sala degli Orazi e dei Curiazi.

Presiedeva l'on. Sella.

— Il Papa ha ricevuto a mezzogiorno i granduchi di Russia Sergio e Costantino.

Il ricevimento ebbe luogo con grande cerimoniale.

Usciti dal Vaticano i granduchi si sono recati a visitare mons. Jacobini, accompagnati dal comm. Salviati, addetto all'Ambasciata Russa.

— Ieri sera si adunò la Commissione centrale per discutere sul progetto di legge sulle Società cooperative.

Si deliberò di riunire ogni decisione dopo aver inteso il parere del ministro Magliani.

— La Commissione generale del bilancio ha discusso, ieri sera, sulla domanda dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

Fu dibattuto se si dovesse accettare nella relazione che la Commissione sarebbe stata pronta a riferire sui bilanci, se il Governo non avesse insistito sulla questione degli organici.

Si decise invece di accennare solo che la Commissione è pronta sempre a fare quanto è possibile onde affrettare i lavori della Camera.

L'on. La Porta è stato nominato relatore.

— Venne distribuita la relazione dell'on. Indelli sul progetto di legge pel giuramento dei deputati.

La relazione ricorda gli esempi del Parlamento inglese ed i precedenti parlamentari di Mazzini, Crotti di Costigliole e Filopanti.

Dà inoltre le ragioni del perchè non si credette di estendere quella legge al Senato e spiega come la nuova legge non apporti innovazioni statutarie, ma sia solo l'applicazione delle disposizioni dello Statuto.

Fa seguito il contro-progetto di legge dell'on. Pierantoni, così concepito:

« Il deputato o senatore il quale dichiarerà di non voler giurare nei termini dell'art. 40 dello Statuto, ma con riserve anteriori o posteriori all'invito pel giuramento fatto dal presidente, cessa dalle sue funzioni, e la sua elezione o la sua nomina viene annullata.

« Il deputato o senatore che non presterà giuramento nel termine di due mesi cesserà dall'ufficio. Per le elezioni o per le nomine già avvenute il termine comincierà a decorrere dalla data della pubblicazione della legge.

« *Firmato:* PIERANTONI. »

— È probabile che stasera l'onorevole Cairoli e l'on. Villa, il quale è giunto oggi, intervengano ad una nuova riunione dei deputati di Sinistra contrari alla legge sul giuramento.

— L'on. Bonghi dice nella *Nuova Antologia* che la legge sul giuramento è forse superflua, perchè la decadenza del deputato che si rifiuta di giurare risulta immediatamente dallo Statuto.

Dimostra quindi la necessità di mantenere il giuramento come difesa e riprovazione contro le minoranze che vogliono distruggere lo Stato.

— Assicurasi che l'altra notte il Papa è uscito dal Vaticano in carrozza chiusa e si è recato a visitare la chiesa restaurata di San Lorenzo in Damaso.

La chiesa, illuminata per la circostanza, erasi fatta diligentemente sgombrare.

Questa notizia va però accolta con riserva.

(mattino) 17, ore 8,25 *pom.*

I Sovrani si recarono alla seduta dei *Lincei* accompagnati dagli accademici Boccolli, Tocchio, Koudell e Dotti.

Solla, presidente, indirizzò al Re ed alla Regina un breve discorso di circostanza.

Il premio reale per le scienze chimiche venne conferito al prof. Paternò.

Nelle scienze filosofiche ottennero la menzione onorevole i prof. Cantoni, Casalini e Chiapelli.

Il premio del Ministero di pubblica istruzione fu vinto dal prof. Bosso, per le scienze matematiche; dai professori Galanti e Monticolo, per le scienze storiche, e dal prof. Fornari per le economiche.

— L'on. Fabrizi presiedeva questa sera una adunanza di deputati della Sinistra contrari alla legge sul giuramento.

L'on. Cairoli dichiarò che non interverrà, anche perchè è indisposto; però la sua costante condotta politica non può lasciar dubbio sulla sua opinione riguardo ad una legge restrittiva della libertà. Egli voterà contro.

Nicotera assicurò che conformerà la sua condotta a quella di Cairoli.

I malumori contro questo progetto di legge vanno sempre crescendo.

Prevedonsi numerose astensioni.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 17 dicembre.

NAPOLI, 17, ore 12,39 *ant.*

Ieri sera in una vettura di prima classe del treno di Roma, presso la stazione di Casalnuovo, l'avvocato fiscale militare Mel, insieme ad un altro passeggero, vennero aggrediti e derubati da due malandrini armati di pugnali.

L'avv. Mel venne ferito leggermente al collo.

Gli aggressori si gettarono dalla carrozza poco prima che il treno entrasse nella stazione di Napoli.

ANCONA, 17, ore 12,55 *pom.*

L'*Ordine*, giornale delle Marche, annunzia che i sedici imputati per l'assassinio dei carabinieri a Villa Filetto, partirono stanotte da Ravenna in vetture cellulari dirette alle carceri di Perugia.

Il processo pei fatti di Villa Filetto verrà discusso alla Corte d'assise di Perugia nel mese di gennaio prossimo venturo.

Alcuni imputati sono rei confessi; per gli altri sonvi prove ed indizi gravi di colpevolezza.

BERLINO, 17, ore 8,8 *pom.*

In questi circoli militari si ritiene necessario aumentare le forze lungo la frontiera russa.

Al Ministero della guerra furono già dati ordini in proposito.

Nota — La ragione di questi provvedimenti militari che si stanno prendendo in Germania è spiegata da una importantissima corrispondenza berlinese della *Kölnische Zeitung*, la quale annuncia che la Russia sta costruendo verso la frontiera occidentale delle ferrovie, i cui scopi non possono essere commerciali ma semplicemente strategici, e che la spesa per tali costruzioni è addirittura straordinaria. Inoltre quella corrispondenza rileva il considerevole aumento dell'artiglieria in Russia, nonchè l'importanza della riforma attuata nella cavalleria.

— Si assicura che il termine del trattato d'alleanza austro-germanico verrà prolungato per altri 5 anni.

Il conte Erberto di Bismarck, figlio del gran cancelliere, si è recato a Vienna con mandato del padre di trattare di questo oggetto col ministro degli esteri conte Kalnoky.

Il trattato si fonda sull'alleanza offensiva e difensiva fra i due imperi; assicura la integrità dei due imperi; e garantisce la situazione dell'Austria nel paese dei Balcani.

Parlasi pure di una clausola che sarebbe nel trattato, e secondo la quale verrebbe ammessa nella lega una terza Potenza, colla riserva di definitive stipulazioni e date speciali circostanze.

Nota. — A proposito dell'alleanza austro-germanica e della rivelazione testè fatta al riguardo dalla *Gazzetta di Colonia* giovarà osservare che il *Times* pubblica un notevole articolo, nel quale osserva che non havvi bisogno di una formale stipulazione per rendere più solida l'unione della Germania con l'Austria. La Russia non è forte abbastanza per rompere questa unione, nè può offrire compenso adeguato per la sua annullazione. Però, anche Austria e Germania devono riflettere che esse non hanno nulla da temere dalla Russia, unite come sono; ma non guadagnerebbero nulla se volessero sfruttare questo legame a danno della Russia.

— I giornali cominciano la campagna contro la Francia e contro la Russia accusandolo di aver tentato il dividere i due imperi.

— Il *Landtag* è stato prorogato fino all'11 gennaio.

— Oggi l'imperatore è lievemente indisposto.

Martino, 18 dicembre.

VIENNA, 17, ore 7,50 *pom.*

Il cav. Tosi, ministro d'Italia a Belgrado, si trova in questo momento a Vienna.

— Secondo la *Neue Freie Presse* le rivelazioni officiose della stampa tedesca riguardo all'alleanza austro-germanica, hanno per iscopo di rassodare la posizione di Giers di fronte ai panslavisti.

LUGANO, 17, ore 6,15 *pom.*

La notizia data dalla *Perseveranza* la quale annunciava che il deputato Falleroni si recherebbe a Roma per prestare giuramento, non ha ombra di fondamento.

L'on. Falleroni non si muove da Lugano.

Agenzia Stefani.

Cairo, 17. — Daffalla sottopose al Governo egiziano il progetto per la riforma dei tribunali indigeni. Il progetto stabilisce la nomina dei giudici europei e l'uso del Codice. Confermasi la esistenza dei tribunali internazionali.

Nuova York, 17. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione italiana, partì per Marsiglia.

Giorno, 18 dicembre.

Agenzia Stefani.

Pergola, 17. — Oggi, alla solenne commemorazione di Antinori, erano presenti le Autorità, Cecchi, Baratieri e la famiglia dell'Antinori. Dopo un discorso del sindaco venne scoperta la lapide nella piazza Vittorio Emanuele. I discorsi del rettore dell'Università, del presidente del Club alpino e di Baratieri, furono applauditissimi. Cecchi entusiasmò l'uditorio. Un'altra lapide verrà inaugurata all'Università.

Teheran, 17. — Secondo una lettera da Meshed del 4 corrente, l'Iaviato Abdurrhamah è giunto a Meshed proveniente da Cabul con regali per il governatore di Korassan, e proponeva di andare a Teheran. 6000 russi sono stazionati attualmente nel paese di Akal e 4000 ad Askab.

Parigi, 17. — Ieri Duclerc ricevette Menabrea. Dopo la partenza del generale, Duclerc lavossi dalla seggiola per ricevere un'altra visita, e fece un movimento che gli cagionò una lieve contusione al ginocchio. Duclerc, malgrado ciò, volle restituire la visita a Menabrea, ma la fatica lo obbligò al riposo, dopo tornato. L'accidente lo obbligherà a due o tre giorni d'immobilità alla gamba.

Parigi, 17. — Assicurasi che Ducrais partirà domani per Roma.

La maggior parte dei giornali invitano il Governo ad affrettare la spedizione di Tunisia. Il *Siècle* applaude al risveglio dello spirito coloniale in Francia, attestato dalla stessa importanza che i giornali inglesi vi annettono.

Londra, 17. — Con un grande banchetto inauguravasi il Club sociale italiano, a cui intervennero 400 soci. Pronunziarono discorsi applauditi Zuccani, presidente, Pezzilli, Robert, Stanri, Sandon ed altri. Si è inviato, fra applausi entusiastici, un telegramma di devozione al Re.

Costantinopoli, 17. — La Porta officiosamente ha proposto alle Potenze, il cui trattato di commercio dovrà essere denunciato, delle modificazioni accordanti facilitazioni di commercio ed aumentanti le entrate del tesoro con una tariffa identica del 30 per cento al 20 per cento secondo gli articoli.

Queste proposte sono riconosciute vantaggiose.

Vienna, 17. — La Camera dei deputati terminò, dopo lunga discussione, la legge sui monasteri. I dieci restanti articoli furono approvati secondo la proposta della Commissione. Domani si farà la terza lettura della legge.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri telegr. parti)

La seduta del 17 dicembre.

Apresi alle ore 2,10 pom.

La Camera è spopolata, le tribune sono vuote.

Approvasi il verbale dell'udienza antecedente.

Accordansi alcuni congedi.

***

Comunicasi l'invito del municipio di Verona ad assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che avrà luogo il 9 del prossimo gennaio, anniversario della morte del gran Re.

Un vice-presidente e i deputati della provincia rappresenteranno la Camera.

***

Massari propone che domani si riuniscano gli Uffici in seduta straordinaria, onde esaminare il trattato di commercio col Belgio.

Approvasi

***

Si apre la discussione sul progetto di legge per i provvedimenti straordinari a favore delle provincie inondate.

Magliani dichiara di accettare il progetto della Commissione.

Righi, come rappresentante della provincia di Verona, ringrazia il Governo per questo disegno di legge e per quello votato ieri, tanto pei benefizi diretti che arrecano quanto perchè danno una garanzia che, man mano si riconosceranno i bisogni, il Governo proporrà ulteriori provvedimenti. Raccomanda poi che il Ministero dei lavori pubblici si metta d'accordo col Municipio di Verona per la difesa del tronco urbano dell'Adige, che ripari a varie rotte avvenute, al corso dell'Adige sotto Verona, il quale trovasi in condizioni speciali. Raccomanda finalmente che il Ministero faccia pratiche presso il Governo austriaco perchè ripari una rotta nel territorio trentino, dalla quale le acque sono penetrate a Bollano recando, cagionando gravi danni.

Tenani parla del taglio della Fossa Polcella ordinato improvvisamente e senza necessità, pel quale molti Comuni, con 50,000 abitanti, vennero inondati, che sarebbero probabilmente rimasti incolumi. Le Autorità cedettero alle sollecitazioni dei Comuni superiori alla detta Fossa, che stimavano di allontanare da loro ogni pericolo eseguendo quel taglio. Egli interviene per indurre il ministro ad opporvisi, ma resistenze e pressioni clamorose, cose non vere o poco vere dette dagli agenti pubblici, decisero al taglio. Non trova nelle nostre leggi disposizioni che diano diritto a provocare rotte e inondazioni, e tolgano il diritto di chiedere risarcimenti.

Lo addolora che questo fatto abbia seminato nelle popolazioni inondate sospetto, sconforto, sfiducia e rancore. Possono rassegnarsi al fatto, non ad un Governo che si sorprenda e s'impone.

Si aspettava quindi che il Governo presentasse qualche proposta a favore di 50,000 abitanti che furono inondati per causa della sua amministrazione. Spera che anche in Italia siansi dei giudici, e che gli ispettori, i quali, non dicendo la verità, fecero ordinare il taglio per salvare la parte alsiatica del Canal Bianco, saranno severamente giudicati.

Non perdona che non siasi risparmiato all'esercito il martirio di essere strumento di un'opera di devastazione. Deplora che gli ispettori governativi, colla loro irresolutezza, siensi condotti in modo che tutti gli inondati abbiano detto che a farlo apposta non si poteva far peggio.

Conchiude esprimendo il dolore che egli, che ha consumato la gioventù per contribuire a dare un buon governo al Paese, oggi non abbia una parola per difenderlo, e molte per accusarlo.

Baccarini ammette i fatti descritti da Tenani; ma, quanto agli apprezzamenti da lui espressi, non può ammettere le premesse dalle quali egli ha tratto le sue conclusioni.

Sostiene che l'inondazione deplorata sarebbe avvenuta egualmente, anche se non si fosse fatto quel taglio. Lo dimostra con particolareggiata esposizione delle circostanze che concomitarono e seguirono il taglio della Fossa Polcella, di cui descrive i caratteri.

Ne deduce poi non essere menomamente imputabile l'amministrazione del genio civile. Può forse ammettere che i funzionari abbiano dato prove d'imperizia, ma nega assolutamente che siansi lasciati influenzare da maneggi, intrighi, pressioni.

Protesta poi per sè e pei suoi dipendenti contro l'idea che siasi voluto fare una politica bassetta; tuttavia, nonostante quanto crede di avere dimostrato, consente con Tenani che per coloro che ritengono essere stati indebitamente lesi, siavi diritto di reclamo o presso il Consiglio di Stato o presso i tribunali.

Spera che le sue dichiarazioni varranno a far temperare le frasi di Tenani riguardo agli ispettori; non sa poi perchè deplori che sia stato adoperato l'esercito, che eseguendo agli ordini, operò, come sempre, pel bene pubblico.

Rispondo a Righi circa il tratto urbano dell'Adige in Verona, che la colpa è del Municipio, il quale dal secolo scorso studia le difese, ma non ha chiesto sussidi al Governo. Questo contribuirà largamente, a norma di legge, quando ne sia richiesto; tuttavia raccomanda che non si aspetti un'altra piena.

Quanto al corso sotto Verona, si tratta di argini privati, coi quali il Governo non ha nulla a vedere. Se gli interessati ne faranno domanda, il esaminerà se quei lavori abbiano il carattere per essere ammessi in seconda categoria.

Terrà conto della raccomandazione circa alla rotta nel Trentino.

Parenzo non crede che siano dei danni forse il taglio della Fossa Polcella, nè che i dipendenti dal Governo mancassero di sincerità e di zelo; essi fecero quello di cui erano capaci. Richiama piuttosto l'attenzione del Governo sulla capacità degli ispettori, che spesso escono dall'ad[illegible] e si mandano a dirigere op[illegible] pubbliche in paesi a loro sconosciuti.

In ciò si associa a Tenani il cui discorso parve principalmente diretto [illegible] questo fine. Sarebbe necessario un Uffici[illegible]

Baccarini risponde alle osservazioni di Parenzo e chiedesi la chiusura; ma *Bertani* chiede alla Camera di non chiudere la discussione, perchè vorrebbe manifestare alcune osservazioni di fatto intorno all'ordinamento degli Uffici tecnici ed alla istituzione di magazzini idraulici locali, corrispondenti ai bisogni di qualsiasi piena.

La chiusura è approvata.

Tenani e *Righi* fanno alcune repliche alla risposta del ministro.

Sani Giacomo riferisce sulle petizioni dei danneggiati, e propone si mandino al Ministero dei lavori pubblici quelle relative a ripari di danni ed al ministero dell'interno quelle relative a sussidi, affinchè le trasmetta alla Commissione incaricata di distribuirli. Raccomanda alcune che riguardano il mantenimento dell'ordine e la restituzione della tranquillità d'animo fra le popolazioni aggiornate in punti angusti; ed altre infine che fanno indagini sulla causa della rotte a propongono mezzi di rimediarvi.

Dal canto suo crede il Governo a far sì che le acque delle inondazioni scolino più celeremente che è possibile e restituiscano alla coltura terreni già troppo lungamente occupati. Si augura che possa essere istituita la Cassa di assicurazione contro siffatti disastri, che dicesi il Governo voglia fondare a favorire.

Dopo le spiegazioni del ministro in proposito, approvasi il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera confida che il Governo provvederà colla massima sollecitudine e con opportuni temperamenti ad agevolare nei territori inondati il credito alle Provincie, ai Comuni, ai Consorzi ed ai privati a mite ragione d'interesse ed a lunga scadenza. »

Approvasi il rinvio delle petizioni ai ministri.

Leggesi l'art. 1. È autorizzata la spesa di 10 milioni pei lavori di riparazione alle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e per concorsi o sussidi ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consorziali danneggiate dalle piene dell'autunno 62. I concorsi e sussidi a carico dello Stato sono nella proporzione del 50 0/0, e si dà facoltà al Governo di fare anticipazioni. I detti lavori sono dichiarati di pubblica utilità.

Marcora prega il ministro di dichiarare che le disposizioni di questo articolo sono applicabili anche alla esecuzione della legge in favore della provincia lombardo-veneta.

Ercole raccomanda il Consorzio per la strada obbligatoria di Gariganin in Valle del Grue. I danni prodotti dalla piena straordinaria del 25 ottobre si calcolano in lire 150,000.

Depretis risponde affermativamente a Marcora, e terrà conto della raccomandazione di Ercole.

È approvato l'art. 1° e l'art. 2°, che ammette dai contributi idraulici di 2ª categoria le provincie ed i Consorzi maggiormente danneggiati per un biennio dal gennaio 1883.

Sono approvati pure gli altri articoli concernenti la esecuzione.

Rimandasi a domani la scrutinio segreto, e levasi la seduta alle ore 6,5.

Borsa Ufficiale, 18 dicembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in cont. 90 37 1/2.

Corso legale 90 37 1/2.

Az. Credito Mob. ital. Cont. del m. in lig. 750 50 f.c.

Ore da 20 23 a 20 28.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2 100 80	101 10	—	—
Svizzera	100 85	101 05	—	—
Londra	+ 5 —	—	25 12 1/2	25 20
Id. lungo	—	—	25 17 1/2	25 25
Germania	+ 5 —	—	123 —	123 3/4

Cronaca. — Torino, 18 dicembre 1882.

La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato:

90 32 1/2, 79, 114 50, 89 35

segnava una piccola ripresa sulla Borsa del giorno precedente.

Ma il piccolo miglioramento non durò a lungo, poichè la rialzata libera della sera mandò corsi in nuovo ribasso:

— —, 78 95, 114 40, 89 40.

Questa reazione devesi cagionata dalla notizia di una leggiera indisposizione dell'imperatore Guglielmo e da un movimento retrogrado delle Borse di Germania.

Non vi mancava altro che una malattia imperiale per indisporre ancora maggiormente la Borsa di Parigi, già presa tanto impressionabile dalle discussioni finanziarie del Parlamento francese!

L'impressione lasciata dall'ultimo discorso del ministro delle finanze sig. Tirard, non essendo stata favorevole, è da temersi che la Borsa di Parigi sarà anche questa settimana poco ben disposta.

Ore 12.

Anche oggi la nostra Borsa ha mostrato una tendenza piuttosto debole.

La Rendita fine corrente, che aprivasi da 90 55 a 90 60, chiudeva da 90 52 1/2 a 90 47 1/2.

Per cont. si trattava da 90 45 a 90 40.

Banca nazionale 2128 a 2133

Mobiliare 751 a 749.

Banca Torinese 697 695.

Banca a Milano 580 nominale.

Cattolica 373 a 370.

Banca Subalpina 292 291

Credito Torinese 285 a 283

Unione Banche 315 314 1/2.

Banco Sconto 366 1/2 a 368

Tramvai 712 a 710.

Meridionali 493 a 492

Industria e commercio 122 a 121.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

ESTERO

Lettere Francesi.

Parigi, 16 dicembre.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO.

(R. R.) — La Camera continua la discussione del bilancio del 1893 per le entrate straordinarie.

L'argomento pare piuttosto noioso poichè la tribuna non è completamente vuota e nell'aula ci sono appena 150 deputati — i matematici ed i finanzieri. Quello che è certo si è che tutti dichiarano non capirci nulla. Alcuni pretendono che il bilancio è in *déficit*, che la Francia sta per precipitare in un abisso senza fondo, come diceva il deputato Haentjens; altri sostengono che mai c'è stata tanta ricchezza nelle casse dello Stato.

Hérisson, ministro dei lavori pubblici, ha fatto il seguente calcolo: La cifra votata dalla Camera per i grandi lavori pubblici è di 9 miliardi! 6 miliardi e mezzo per le strade ferrate, 2 miliardi e mezzo per porti, canali, ecc. ecc.

Su questi 9 miliardi, 1 miliardo e mezzo sarà saldato alla fine del 1892, un miliardo aspetta ancora esecuzione alle grandi Compagnie ferroviarie. Dunque restano alla fine del 1892 6 miliardi e mezzo di lavori da eseguire. Su questa cifra quasi un 1500 milioni incombono ancora alle Compagnie, ciò che riduce la parte dello Stato a 5 miliardi circa. Ora, secondo i progetti Freycinet, la parte dello Stato avrebbe dovuto essere soltanto di 3 miliardi e mezzo. Sono dunque stati aggiunti 1500 milioni. È qualche cosa! Ma il ministro Hérisson dice che è d'accordo col ministro delle finanze e che d'altronde questi milioni supplementari non si tratta di spenderli in un anno, nè in due, nè in tre. Hérisson dice che la situazione finanziaria non è punto compromessa, tutt'altro!

Chi la vuol creda e chi la vuol creda. Intanto si sono pronunciati dei grandi discorsi.

Il relatore generale, deputato Ribot, che prima era ottimista, è diventato a poco a poco pessimista. Egli non vuole che si stia tanto sicuri dei domani. Certamente, le finanze non sono in pericolo, ma ci vorrà tutto perchè si mantenga l'equilibrio.

« Il paese è in pace, oggi, dice l'onorevole Ribot, ma chi può risponderci dell'avvenire? Chi è che ci può promettere 15 anni di pace senza interruzione? Seguiamo pure il programma ministeriale dei grandi lavori pubblici, ma impieghiamo un maggior numero di anni. »

Wilson, che è presidente della Commissione del bilancio di cui Ribot è relatore, vale alla tribuna e dichiara che è contrario alla prudenza di Ribot; le finanze francesi hanno a gonfie vele; la maggioranza della Camera dà ragione a Wilson e torto a Ribot, eppure è il contrario che avrebbe dovuto succedere.

***

UNA GRANDE GALLERIA.

È pronto alla prefettura della Senna un progetto stato studiato durante la prefettura Floquet, e che il suo successore intende presentare al Consiglio municipale parigino. L'autore principale ne è l'ingegnere Alphand, direttore in capo dei lavori della città. Si tratta del prolungamento del *boulevard* Haussmann, il quale si farebbe mediante un'immensa galleria coperta, di dimensioni monumentali, che si estenderebbe dal punto in cui il *boulevard* Haussmann abbocca nella via Talbout fino all'angolo della via Drouot e del *Boulevard des Italiens*, tagliando in isbieco le vie Laffitte e Lepelletier. Sarebbe qualche cosa di analogo, ma di dimensioni più considerevoli, della grande Galleria di Milano. Questo nuovo passaggio o galleria coperta da cristalli sarebbe fiancheggiata da magazzini e botteghe di gran lusso, sul genere di quello della via della Paix, e sarebbe la sola passeggiata graduata di Parigi in caso di pioggia.

***

WILLIAM GALIGNANI.

Sono stati fatti ieri nella chiesa della Maddalena splendidi funerali a Guglielmo Galignani, direttore e proprietario del noto giornale *Galignani's Messenger*. Il padre suo era, come tutti sanno, italiano, ed aveva cominciato modestamente con un magazzino di libri in via Vivienne. Guglielmo Galignani ha lasciato 5 milioni alla città di Parigi per fondare un ospedale destinato agli operai tipografi poveri. Ancora in vita aveva donato al comune di Solay vicino a Corbeil, dove andava in villeggiatura, un milione per l'orfanotrofio e l'ospedale. Tutti i giornali tessono l'elogio funebre del generoso filantropo.

***

ULTIMA ORA.

Il generale Menabrea, giunto ieri a Parigi e sceso provvisoriamente, come vi ho telegrafato, all'*Hôtel continental*, presenterà le sue credenziali al presidente della Repubblica mercoledì o giovedì 20 o 21 dicembre. La stampa parigina, che è stata tanto ostile al sen. Nigra, ha invece accolto il Menabrea con articoli assai lusinghieri.

Lettere Inglesi.

Londra, 14 novembre.

SIR THOMAS BRASSEY A BIRKENHEAD.

Uno *speech* del lord civile dell'Ammiragliato non è quello che si direbbe un inutile sfoggio retorico, il semplice scopo d'impressionare l'uditorio; ma possiede per lo contrario il merito incontestato d'istruire, perchè risultante da profondi studi e da informazioni attinte direttamente alle sorgenti.

Naturalmente che, parlando in quest'epoca, in cui i fumi inebbrianti delle recenti vittorie in Egitto non sono ancora del tutto passati, un membro del Ministero della marina non poteva non fare menzione dell'ultima campagna navale. A tale scopo egli dimostrò quanto stretta fosse la relazione tra la marina militare e quella mercantile, e come quest'ultima sia stata di grande giovamento alle operazioni nel Mediterraneo.

E in fatti senza l'aiuto dei potenti vapori mercantili si sarebbe mai potuto far viaggiare così presto e in un modo più efficace un intiero esercito? E senza un tale aiuto quanto più gravosa non sarebbe la spesa a cui il bilancio della marina andrebbe soggetto?

In riguardo poi alla politica navale, — se così mi posso esprimere, — sir Thomas Brassey si dichiarò nemico delle grandi navi, ed aggiunse che l'Ammiragliato ha sinora resistito alla domanda di costruire legni da guerra di grandi dimensioni, domanda stimolata da un certo quale spirito di rivalità coi costruttori italiani. « Noi comprendiamo » i vantaggi della superiorità dell'armatura, » dei cannoni, della velocità, ma siamo contrari alla concentrazione dell'intera forza » navale in pochi legni colossali, i quali, non » ostante l'esagerata mole e l'ingente spesa, » sono malsicuri contro i rischi della navigazione e della guerra. »

Ora che in Italia continua a dibattersi la quistione delle grosse navi, m'è parso logico ed istruttivo il raccogliere quelle parole del discorso che potevano avere per voi un certo interesse. Aggiungerò poi che la politica indicata dal Brassey è considerata da buona parte della stampa inglese come eminentemente saggia e meritevole dell'approvazione del paese.

***

LORD DERBY.

Fra i cambi proposti nella organizzazione interna del Gabinetto inglese c'è la nomina di lord Derby a segretario di Stato per le Indie.

Lord Derby, staccatosi or sono tre anni dal partito conservatore, se ne stette tutto questo tempo imparzialmente osservatore della politica dell'attuale Ministero, e finalmente, persuasosi che la riforma da questi proposta rispondono alle aspirazioni ed ai bisogni del Paese, s'è gettato fra quelle braccia che verso lui si stendevano da lunghi mesi. Il direttore politico — come la qualifica un foglio *tory* — s'è unito anima e corpo al Gladstone, e da quest'unione di due uomini così eminenti il Paese non potrà che trarre immensi vantaggi.

Il Derby prenderà dunque il *portafoglio delle Indie*, che il marchese d'Hartington gli cede per assumere quello della guerra, lasciato dal Childers, che è il probabile successore del Gladstone come ministro delle finanze, e cancelliere dello scacchiere (1). Il Gladstone riterrà la sola presidenza, che per un uomo di tanta energia e di tanto amore pel suo paese non è cosa di lieve importanza, se mettiamo nella bilancia anche la grave età di settantatrè anni ieri compiti.

Si buccina ancora d'altre innovazioni nel Gabinetto, allo scopo di farvi entrare l'ambizioso sir Charles Dilke, attuale sotto-segretario agli esteri. La di lui abilità è incontestabile: l'ingegno di lui è superiore; non si sa poi se un consiglio suo — che come membro del Gabinetto avrebbe il diritto di dare — sarebbe di pratica utilità. Certe professioni di fede un pochino troppo arrischiate — quand'era giovanetto, è vero — stenterebbero colla missione d'un ministro responsabile della regina Vittoria. Ma forse, chi sa? i bollori giovanili saranno in lui un cotal poco sfumati.

***

MERE CURIOSITÀ.

M'è venuto all'orecchio un fatto curioso assai e di cui posso garantire l'autenticità. Monsignor Cappell — il canonico cattolico apostolico romano più alla moda che ci sia in Inghilterra (tant'è vero ch'egli è il beniamino di tutte le signore cattoliche eleganti), s'è presentato l'altro ieri all'ufficio di redazione d'uno dei più influenti giornali inglesi — anzi dirò il portavoce del partito aristocratico — per lamentarsi della politica antipapalina fatta dal corrispondente romano di detto giornale.

Il brillante canonico faceva osservare come fosse indecoroso per un foglio rispettabile il permettere attacchi continui contro la *saggia ed equa* politica vaticana, politica — aggiungeva il monsignore — che al guardo assai di buon occhio in Inghilterra, perchè basata sui solidi principi della moralità, della giustizia, e via così. La conclusione del panegirico si fu che l'elegante reverendo proponeva alla direzione di licenziare l'attuale corrispondente e prendere al posto suo un monsignore residente al Vaticano, dal quale rassegnava nome, cognome, titoli e qualità.

Non so cos'abbia risposto il direttore del giornale; ma la risposta dev'esser stata tanto che anche il nostro avrebbe a Roma un corrispondente il quale facesse il gioco dei clericali, come pur troppo lo fanno i corrispondenti inglesi di quasi tutti gli altri periodici. Intanto pure (e potete vederlo anzi da voi stessi) che quei signori inglesi a Roma hanno uno scopo unico, e quel che pare, cioè di mettere insieme sempre le prodezze vaticane a scapito degli interessi nazionali italiani: e i monsignori di qui tengono il sacco.

CRONACA ESTERA

Victor Hugo all'imperatore d'Austria. — Per ottenere la grazia di Oberdank, Victor Hugo scrisse all'imperatore d'Austria la seguente lettera: « J'ai reçu en deux jours des Universités et Académies d'Italie onze dépêches toutes demandant la vie d'un condamné. L'empereur d'Autriche a en ce moment une grâce à faire; qu'il signe cette grâce, il sera grand. Victor Hugo, 19 décembre 1892. »

Una miniera inondata. — L'Agenzia Reuter telegrafa da Melbourne (Australia) che nella contea di Talbot (Victoria) una massa d'acqua inondò improvvisamente una miniera di carbon fossile mentre era piena di lavoratori.

Cinque soli uomini si salvarono.

Vennero già estratti ventidue cadaveri.

Una tragedia vera sul palco scenico. — Al Coliseum Theatre di Cincinnati si dava, nella sera del 30 novembre scorso, il dramma *Si Slocum*, ed essendo la festa di Thanksgiving v'era gran folla.

Alla fine del 4° atto, il protagonista è costretto, come Guglielmo Tell, a portar via una mela dalla testa di sua moglie, ma a più difficili condizioni, e cioè, stando ritto col arco all'occhio della sua mira, e sparando un colpo di pistola al disopra della propria spalla, coll'aiuto d'uno specchio che gli serve per prender la mira.

Frank Frayne che già eseguì centinaia di volte questo colpo maestro, si sbagliò fatalmente questa volta e la palla, invece di colpir la mela, colpì l'attrice, miss Annie Von Behren, che cadde morta fulminata, mentre la mela rotolava intatta sul palco scenico.

Venne immediatamente calato il sipario, ed il pubblico credendo che tutto ciò entrasse nel dramma si diede ad applaudire, e rimase inorridito anche quando un attore si presentò sul proscenio e disse che per un accidente sopravvenuto non si avrebbe potuto dare il 5° atto.

Frattanto arrivava il chirurgo, ma solo per constatare la morte della sfortunata attrice.

L'autore dell'involontario misfatto fu arrestato, ed egli non faceva che ripetere: « Sono colpevole io solo. Fate l'accusa contro di me più severa che sia possibile! » L'infelice è diventato quasi pazzo dal dolore.

I teatri incendiati. — Il teatro dell'Alhambra di Londra è il 22° teatro che si è incendiato in quest'anno.

In questo secolo sono già stati distrutti dalle fiamme più di 800 teatri, causando la morte di oltre 4000 persone. È un bel numero se si pensa che ora in Europa esistono soltanto 1457 teatri.

Da 50 anni in qua il numero di tali incendi è aumentato relativamente del quadruplo e questo in grazia ai nuovi metodi d'illuminazione e decorazione.

Dal principio del 1871 alla fine del 1891 sono bruciati in media 18 teatri all'anno. Il 1881 figura coll'orrido con 29 incendi.

È però consolante constatare che se in quest'anno i teatri bruciati sono già 23 (e speriamo di poter chiudere qui il conto del 1892) si ebbero a deplorare due sole vittime.

Un nuovo scoglio. — Al N. O. del *Capo Ducato*, il celebre promontorio di Leucade all'estremità meridionale dell'isola Santa Maura, è sorto, per effetto di eruzione vulcanica sottomarina, uno scoglio a cinque *passi* di profondità.

La *pianta* dello scoglio, ricavata per cura del Ministero di marina, fu spedita alle Capitanerie di porto del Regno e a tutte le Legazioni estere in Atene.

(1) Un dispaccio da Londra reca che il ministero fu ordinato come segue: *Derby* alle Colonie, *Kimberley* all'Indie, *Hartington* alla Guerra, *Childers* alle Finanze.

ITALIA

Lettere Parlamentari

LA RIDUZIONE E L'ABOLIZIONE DELLA TASSA SUL SALE.

Roma, 10 dicembre.

(R.) — Iersera per la prima volta nella XV legislatura il Comitato per l'abolizione della tassa sul sale chiamò a raccolta coloro che nella nuova Camera aderiscono a questa propaganda.

L'adunanza nelle previsioni stesse dei promotori voleva essere non molto numerosa; infatti l'adunanza era stata indetta nella piccola sala dell'Ufficio IV. Ma il numero fu bravo si è ingrossato di assai, onde ieri sera gli intervenuti sommavano ad una ottantina, non compreso le adesioni per lettera, e si trovarono pressochè soffocati nel ristretto spazio loro concesso.

Non vi ripeto per filo e per segno la discussione: un santa abbastanza preciso dovete averlo avuto per telegrafo.

Si trattava di discutere se l'argomento e la propaganda erano da continuarsi. E ad unanimità non solo fu risposto di sì, ma fu detto da parecchi ed accettato da tutti che questa propaganda umanitaria sia anche ostica quanto più si può, specialmente fra i nuovi deputati.

***

Seconda decisione a prendersi: — chi dovesse dirigere il movimento e rappresentare l'Associazione.

E su questo punto non corse il menomo dubbio. Il Comitato precedente, quello che iniziò il movimento, presenta tali garanzie di capacità, di intelligenza e di attività che volerlo sostituire sarebbe opera vana, forse anche disastrosa pel programma dell'abolizione.

E qui vecchi e nuovi deputati furono unanimi, non solo a rieleggere, ma ad acclamare il precedente Comitato e ad affidare ad esso il cómpito della direzione dei lavori. Aveva già dato prove di fare così bene!

E il Comitato, accettando, fu confermato, e accettando domandò di aggiungersi quattro nuovi membri; lo che, non occorre dirlo, fu concesso e rimesso affatto al suo arbitrio.

I membri riconfermati sono: *Mussi* presidente, *Luzzatti*, *Sperino*, *Boselli*, *Calderelli* e *Suardo* segretario. Onore a loro!

A suo tempo vi dirò i nuovi nomi nei quali questo Comitato avrà creduto di riconoscere potente e valido aiuto, epperò si avrà associati nell'opera direttiva.

***

Restava l'ultimo quesito: come e con quali mezzi continuare l'intrapresa e ottenere ascolto dal Ministero per ridurre la tassa.

I mezzi parziali, minuti non si raccomandarono, anzi si svolsero bensì i generali.

Si *proposo* che all'Associazione non toccasse far altro che domandare, domandare e domandare l'abolizione senza preoccuparsi d'altro; lasciare al Ministero il trovare i mezzi onde supplire al minore introito per l'abolizione. Sistema comodo: agli abolizionisti la popolarità del successo; al Governo l'impopolarità delle nuove tasse a sostituirsi o succedance. — Sistema anche egoista; onde ben disse chi notò che tutto il Parlamento sia per fare il bilancio del Paese e non solo il Governo; abbia il coraggio di volere anche i mezzi chi desidera il fine, e trangugiare le medicine chi vuole guarire.

Un di si disse: *nè disavanzo nè macinato;* oggi si dice: *nè disavanzo nè tasse sul sale.*

Questi principii, naturalmente, ebbero il sopravvento.

E per volere l'abolizione della tassa sul sale domandiamo piuttosto si aumentino le tasse sull'alcool e sulle bevande spiritose. Queste aggravano e frenano il coefficiente dell'avvilimento umano; l'abolizione sul sale redime plebi miserabili e costituzioni malate e impoverite. Le tasse sull'alcool sono tasse sull'abbrutimento — quelle sul sale sono tasse sull'igiene; imponiamo l'abbrutimento e solleviamo l'igiene.

Ma il Governo che dapprima combattè la proposta della tassa sulle bevande spiritose per non accettare la riduzione del prezzo del sale, ora pare disposto a concedere — gran benignità! — l'imposta sull'alcool, ma senza riduzione del prezzo del sale.

S'ha da ammettere? — Giammai! Doveva essere e fu la risposta di tutti.

Alcuni raccomandarono di non essere tanto facili noi a proporre e popolarizzare tasse che poi il Governo accetta e stabilisce per conto suo, non preoccupandosi della riduzione del sale.

Il Comitato che presiede all'Associazione dovrà tener presente questo avviso e studiare il modo che non si avveri questo timore.

Ed il modo è unico e semplice — il Comitato dia la parola d'ordine — nessuno voti le nuove tasse sugli alcool se il Governo non corrisponde la riduzione del sale — riduzione che vuol essere non di pochi centesimi, ma di qualche diecina di centesimi per ritenersi seria ed efficace.

***

La conclusione della discussione e del nuovo movimento in favore dell'abolizione della tassa sul sale si è che il generoso cómpito intrapreso da alcuni pochi nella passata legislatura ha trovato via via numerosi fautori, e la legislatura presente accoglie con largo plauso quel cómpito tramandatole e conferma la sua costanza nel propugnare l'abolizione, conferma la sua fede negli iniziatori e nel Comitato che l'ha iniziata. Non poteva essere altrimenti.

Il Comitato presto pubblicherà, a spese dell'Associazione, un importante volume contenente tutti gli atti, i discorsi, le deliberazioni e le adesioni in favore dell'abolizione.

Sarà un documento prezioso e incoraggiante; una meta e un punto di partenza pregevole.

CORRIERE SETTIMANALE GENOVESE.

L'annessione di Sampierdarena a Genova e le fronti basse dei Disegno — La quistione delle aree e delle case per i non agiati — Il nuovo quartiere di Valle Sant'Ugo; le strade barricate — La vicitola dei cinque santi ed il Peraldo *— Il Museo archeologico ed il Genio militare; il Museo di storia naturale ed il Pedagogico — Notizie e spizzichi.*

Genova, 16 dicembre.

(PERALDO) — Si va da qualche tempo trattando con molta insistenza la vecchia quistione della riunione del Comune di Sampierdarena a Genova. Quando questo fatto si avverasse, Genova diventerebbe una città di 200,000 anime e dovrebbe essere dal Governo calcolata fra le principali città del Regno. Il che in ordine a molti uffici e cariche non sarebbe la luogo attualmente. E a compiere la desiderata opera dell'annessione, che rimuoverebbe la infausta barriera del dazio consumo, colla quale questo due contigue città mutuamente si danneggiano, sarebbe mestieri aprire nel colle di San Benigno un ampio varco a fine di congiungerle anche materialmente.

Temo però che avvenga di questo troppo sorridente progetto ciò che accadde per le fortificazioni dette *le fronti basse* che dividono Genova dal Bisagno.

Il Genio militare riconosce che tali opere fortificatorie sono inutili e quasi; pure, per una naturale tendenza di quell'amministrazione a non abbandonare facilmente ciò che una offerta, mal si indusse a sodisfare i desideri ripetutamente manifestati dal Comune e dalla Provincia.

Eppure abbiamo qui a capo della Divisione e del Genio militare due distinte individualità, due uomini veramente colti, il generale Mattei ed il Goymet, i quali riconoscono come inattendibili ed assurde le aspirazioni di coloro che vorrebbero stringere Genova in un cerchio di ferro, conservando fortificazioni divenute, nel punto indicato, assolutamente vane!

***

I nostri giornali vanno da qualche tempo richiedendo con qualche vivacità al Municipio nuove strade alla periferia della città e su per le colline che l'attorniano, a fine di avere un maggior numero di aree fabbricabili e quindi più a buon mercato. Se è vero che il Municipio stesso ha venduto poco tempo fa per L. 70,000 un'area assai ristretta ad una Società cooperativa di operai che si fabbricano i loro piccoli alloggi, si capisce perchè riesca tanto difficile veder sorgere case per le classi meno ricche, e fra queste pongo in prima linea quella degli impiegati. Finchè le aree saranno poche, saranno care; e su di un'area costosa non si erigeranno mai case per i meno abbienti. Nè queste strade apporterebbero aggravio alla finanza municipale, perchè, espropriando le zone laterali, il Comune ricupererebbe in breve tempo nelle spese fatte.

***

Parlo sono a parlarvi di cose edilizie, debbo una parola di elogio ai signori Boeri, Bonifacini e Conti, i quali hanno fatto sorgere in Valle Sant'Ugo, amena località che si trova superiormente a piazza Acquaverde (piazza della stazione del Principe), un grazioso quartiere, composto di una quindicina di caseggiati, tutti con bei giardini sui dinanzi, circondati da adatte cancellate e con terrazzi dai quali si gode un'ampia prospettiva sul mare e sulle circostanti montagne della vallata. Dalla parte di levante s'alza il colle di Pietraminuta, reso famoso dalla gesta dell'insurrezione popolare del dicembre 1746. Al lato opposto sorgono ancora i bastioni del già forte di San Giorgio, sui quali ora è costrutto l'Osservatorio di marina, diretto dall'illustre Magnaghi. Così un'altra mura, costrutta dalla diffidenza tirannica, vuota ora sua sede pacifica la scienza.

È piacevole che la strada principale di Val Sant'Ugo — il valoroso templario della famiglia alessandrina Canefri, uno dei fondatori della Commenda di San Giovanni di Prè — sia chiusa da una casa che sorge a due terzi della valle. Non so perchè i Genovesi abbiano questa strana cura di cuspicare lo sfondo delle valli nelle quali hanno praticato via circolare. Piazza Manin interrompe via Assarotti, che avrebbe dovuto prolungarsi in Bisagno; un bastione con due grandi scale rinserra via Palestro; un vecchio stabilimento di bagni chiude la valle del Carpeneto; via Caffaro potrà proseguire a scapito della valle di Sant'Anna, ma la si volle chiudere con un grosso e goffo arco; l'Albergo dei poveri serra via Cairoli; qui si è lasciato serrare valle Sant'Ugo; più in là l'Annunziata fa prima, e poi la fa. Fonderia sbarrano la valle del Lagaccio, e via Venezia è sull'imbocco pressochè chiusa dalla ferrovia e dalla chiesa di San Teodoro. Sarebbe tanto bello veder queste strade terminare naturalmente sul verde fondo delle vallate.... Ma no; i nostri ingegneri detestano queste prospettive estetiche e tendono a chiudere così i facili accessi come la visuale.

Da valle Sant'Ugo la strada svolta a sinistra e, guadagnata con dolce pendenza una maggiore altezza di circa cinquanta metri, si volge verso il fondo della valle per salire con dolce pendio a Pietraminuta. È da deplorarsi che in questi tempi di tramvie, per grettezza del Consiglio delle economie fino all'osso, questa strada, costrutta da privati con lieve sussidio del Comune, sia di soli 10 metri di larghezza a vece di 18, come lo è nelle altre parti la via di circonvallazione a monte, della quale essa è la prosecuzione.

***

Dall'ex-forte San Giorgio una strada tagliata a cava di monte, seguendo la traccia dell'attuale viottola dei *Cinque Santi* (?), potrebbe, su di una percorrenza di oltre a tre chilometri, raggiungere la falde del monte Peraldo, il più eminente, che è il perno dell'orografia genovese. Si è appunto questo colle, su cui sorge il forte dello Sperone, che rompendosi in due ampi contrafforti — ripartiti alla lor volta in numerose giogaie secondarie di colli — spinge l'uno a Montesano e l'altro a San Benigno ed alla Lanterna o Capo di ferro. Sicchè il Peraldo, ultimo di una catena di monti che si spicca da Montebello in val di Scrivia, si può dire il padre di Genova; non mi accusate di superbia se ora mio ne approprio il nome.

Ma ritornando alla viottola dei Cinque Santi, che è sul lombo erboso del colle di Oregina, quando l'attuale stradicciola, deserta e dimenticata tanto da parere un diruto sentiero da villaggio, fosse rimpiazzata da una strada carrettiera sufficientemente ampia, si avrebbero dal lato del monte più di 800 aree, sulle quali potrebbero sorgere case in buon numero per le classi meno ricche, che pure potrebbero colà avere aria eccellente, bella prospettiva, un giardinetto ed una maggiore scioltezza di azione di quella che non si abbia in città, ove un pianolino posto alla finestra può fruttarvi una brava contravvenzione! Questa strada, che potrebbesi col tempo prolungare, sarebbe a pochi passi dalla stazione ferroviaria del Principe e dalla stazione marittima, ove fra pochi mesi si concentrerà il principal movimento di tutto il nostro porto. Ma il Municipio non pensa davvero a Val Lagaccio, ove pure con poca spesa potrebbe dare alla fabbricazione tante aree, e gitta L. 150,000 in via Cornice, ove si avranno solamente tre aree!

***

La Commissione governativa ha scelto definitivamente la chiesa di Sant'Agostino pel Museo archeologico; ma ci vorrà del tempo prima che questo sorga, perchè il Genio militare vi ha dentro un cospicuo materiale, e questo Genio, come già vi ho detto, è sommamente tenace. Bisognerà dunque, se si vuole il Museo, trovar modo di sloggiare i tarli del Genio!

Poichè vi parlo di Musei, debbo accennarvi che quello di storia naturale, diretto dal Doria, è ormai pieno zeppo e non si sa ove riporre molti oggetti assai interessanti, portati in Genova da alcuni che furono compagni del Bove nella spedizione all'arcipelago di Magellano.

Anche il Museo pedagogico si può dire si trovi allo stretto, perchè oltre le sale del Capitolo del Monastero occupò anche la chiesa di San Silvestro, e bisognerà, stante la copia dei doni, che occupi pure la sovrastante tribuna.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 43.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

DI

JULES MARY

PARTE SECONDA.

Il retroscena d'una elezione.

XII.

(Seguito).

Parlando, s'era seduta sul canapè, ove avevano passato insieme tante ore deliziose a discorrere di mille piccolezze o a guardarsi in silenzio.

Egli cadde alle sue ginocchia.

— Sì..... ti credo, ti amo..... — disse, cercando di ridere per impedire alle lagrime di spuntare nel ciglio. — Perdono, Alice, perdono!.....

Essa si chinò, gli cinse il collo colle braccia e mormorò:

— Se ti voglio bene!.....

Poi s'alzò, tutta commossa, sorrise, ed a Giorgio, che la guardava estatico:

— Siamo due matti, — disse. — Scendiamo abbasso.

Scesero in giardino. La notte era calda, e malgrado la purezza del cielo azzurro cupo, alcuni lampi fendevano la profondità della notte. Discorrendo ed interrompendo spesso la conversazione con qualche carezza, i due amanti cominciarono a passeggiare poi viali, sfidando le tenebre dense.

Una nuova vita cominciava per loro. Fra otto giorni avrebbero luogo le elezioni e tre settimane dopo essi sarebbero marito e moglie. Ecco che cosa non finivano mai di ripetersi l'un l'altro.

Sedettero sotto un pergolato. Alice ascoltava come in un dolce sogno quanto il giovine le mormorava all'orecchio, quand'ella gettò un grido sommesso.

— Che cos'avete? — esclamò Santerre impaurito.

— Guardate, Giorgio, guardate.

E col dito indicava le finestre della sala e dello studio, le sole rischiarate sulla massa nera della casa.

— Non vedete?

— Sì.....

Nello studio di Giorgio, un'ombra si moveva dietro le tendine.

— Rubano..... — disse il giovane.

E stringendo Alice fra le braccia:

— E io che avevo sospettato di te!...

— S'avvicinarono alla casa. La porta della scala era aperta: il corridoio affatto buio: si fermarono per ascoltare.

Alice tremava. Dentro, si sentiva il bruscolo della carta spiegazzata.

Ad un tratto Santerre entrò dentro.

— Margherita!..... — gridò.

La vecchia nutrice, chinata sullo scrittoio, colle mani piene di lettere tolte dai cassetti semiaperti, ora la cogli occhi lucenti e il volto pallido come una morta.

Giorgio si precipitò su di lei, le strappò con rabbia le carte che quella teneva in mano, e, scuotendole il braccio:

— Ah, eri tu, eri tu, disgraziata! Tu mi derubavi e lasciavi ch'io sospettassi su altri..... Esci, vattene! Non voglio che tu rimanga un minuto di più in questa casa.

La vecchia non si mosse, non alzò la testa, come se non avesse capito; ma si vedeva che doveva essere in preda ad uno spavento terribile.

Alice la prese per la mano e le disse:

— Avete fatto male, molto male, Margherita.

La vecchia la respinse gettandole uno sguardo di odiosa rabbia.

— Lasciatemi, voi siete la causa di tutto.

— Così, — disse Giorgio, — eri tu che rubavi.

— Sì.

— Otto giorni fa, come pure un mese fa, hai approfittato della presenza di Alice per penetrare qui dentro.

— Sì.

— Sei certamente pagata dai miei nemici.....

La vecchia crollò le spalle e rispose:

— Non lo credi neppur tu quel che dici.

— E allora, perchè rubavi?

— Per far del male a codesta donna.

E i suoi occhi indicarono la signora di Frémoire.

— Lo sapevo bene, — soggiunse, — che avresti sospettato me di lei.

— E qual era il tuo scopo?

— Fartela lasciare.

— Ma dunque la detesti.....

— Sì.

— Perchè?

— Perchè tu le vuoi bene.

— Ma io ed Alice ci amiamo.

— Oh! non so che me ne fare di lei, che ha portato la sventura in questa casa. Oggi tu mi vuoi così poco bene che, ai tuoi occhi, non sono più che una sorva. Sono gelosa: ecco perchè ho rubato.

Man mano che la vecchia parlava, la sua fisonomia rigida si animava e il corpo, naturalmente curvo, pareva raddrizzarsi. Essa guardava Alice, che, commossa da quella scena penosa, s'era lasciata cadere sopra una poltrona.

— Sì, sono gelosa, — riprese Margherita, — gelosa di quella donna. Essa si è impadronita di te. Dacchè è venuta qui dentro, la tua affezione per me non è più la stessa. Prima avevi sempre per me una parola, un sorriso. Mi dicevi: « Mia buona Margherita, non lavorar tanto, sei vecchia, abbiti cura. » Se era d'estate non volevi che lavorassi nel giardino, al sole; se era d'inverno avevi paura che mi raffreddassi a star fuori col piedi nella neve. M'invitavi nel tuo studio, accanto al fuoco e quando avevo qualche rimprovero da farti, mi dicevi ridendo: « Perchè tanto brontolo oggi? » E il tuo sorriso mi faceva felice per tutta la giornata. Tu sapevi che potevi contare su di me. Ho per te un'affezione di madre e sento che tu non puoi volermi bene come te ne voglio io. E tu passavi delle settimane senza volgermi la parola, senza vedermi. Quando ti parlavo non mi rispondevi o rispondevi duramente: mi fuggivi per esser solo, per pensare a quella donna. Ebbene, io ho tentato di rovinarla ai tuoi occhi, eccitando i tuoi sospetti su di lei. Per rubare, coglievo i momenti in cui lei veniva. Ho spiato le scene che sono passate fra voi due, e cominciavo ad essere felice perchè prevedevo che tu l'avresti scacciata. L'altro giorno, quando tu l'hai trattata di ladra, ho sentito. Ero nel giardino, sotto la finestra. Quella notte non ho dormito: credevo proprio che fosse terminato e che non mi amassi più. E poi..... Ero gelosa, ecco tutto.

— E non pensavi al male che mi facevi? Non pensavi che facendomi sospettare su Alice mi spezzavi il cuore? Tu ami da egoista, Margherita, ami per te e non per me.

— È vero, ma non mi pento di quello che ho fatto. Giacchè sono scacciata, lascierò questa casa in cui sono da più di trent'anni.

— Certo, capirai che non puoi più rimaner qui.

— Giorgio, — disse la signora di Frémoire, — tocca a me perdonare Margherita, perchè a me essa voleva far del male derubandoti. Non la mandar via. Essa finirà per volerci bene e capire che il tuo amore per me non impedisce la tua affezione per lei.

— Giacchè siete voi che chiedete la mia grazia — disse duramente la nutrice — è una cagione di più perchè io me ne vada.

— Margherita!..... — esclamò Giorgio.

La vecchia s'avviò verso la porta, cogli occhi bassi, la schiena curva, le mani sotto il grembiule.

La signora di Frémoire la trattenne.

— Margherita..... vi preghiamo.....

— Vi dico che non voglio — gridò forte quella, sfuggendo dalle mani della signora di Frémoire. E uscì chiudendo la porta con fracasso.

S'intesero i suoi passi nel corridoio, poi ad un tratto un rumore sordo, il rumore d'una caduta.

I due amanti corsero fuori.

La vecchia era stesa sul pavimento e singhiozzava, sussultando nervosamente, senza piangere.

Alice s'inginocchiò presso di lei, cercando di consolarla con promesse affettuose, con dolci parole; tentò alzarla, ma Margherita la respinse con un movimento brutale.

— No, no, non vivrò mai nella stessa casa ove siete voi.

E fuggì barcollando ed asciugandosi gli occhi.

I due amanti la videro scomparire. Entrambi erano commossi.

— Terribile! — disse Giorgio con un triste sorriso.

FINE DELLA SECONDA PARTE.

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione è proibita.

È spiacevole però che San Silvestro, ove si hanno Ginnasio, Liceo civico, Scuole tecniche e ben 1100 giovinetti dalle scuole elementari, non abbia una palestra coperta per la ginnastica nella stagione invernale. È un grave inconveniente cui si dovrebbe prontamente rimediare.

***

Due notiziucce alla rinfusa.

La Commissione governativa d'ispezione trovò ben eseguiti i lavori fatti sul piroscafo *Europa* della Lavarello e questo potè partire al tempo fissato. Una visita fatta al *Colombo* della stessa Società diede risultati soddisfacenti. Questa accomandita va ora a trasformarsi in anonima.

La Società Raggio, per evitare ulteriori chiamate di versamenti necessari per la costruzione di piroscafi, ha preso ad imprestito da una casa bancaria di Basilea 3 milioni.

L'agente delle tasse vuol sottoporre alla imposta di ricchezza mobile tutti i sussidi che il Municipio dà a scuole ed Opere pie e la Commissione locale deve quanto prima decidere su queste pretese fiscali.

I signori Queirolo hanno finalmente per i primi provveduto il porto di Genova di grandiosi pontoni con potenti grue mosse da macchine a vapore, pel pronto imbarco e sbarco delle merci.

Si è pubblicato un opuscolo assai stringente, intitolato: *La Darsena amministrazione municipale od esercizio privato?*

La Società *Italia* che da 10 anni ha sempre con tanta soggezza e fortuna gerito il ramo delle assicurazioni da poter la media ripartire ogni anno il 15 0[0, sta ora formando una Società di riassicurazioni.

Giovedì vennero insediati i membri neoeletti della Camera di commercio.

Vi ha nella città una reminiscenza di scandalamenti e bonzaggi. Ferrono le trattative fra il nostro assessore anziano e il ministro Baccarini per ispingere innanzi alcune indispensabili opere nel porto.

Nella estrazione a sorte testè fatta dei quadri, il sig. Bartolomeo Parodi sortì il quadro *Una cavalcata*, di Alessandro Bigiuino; il sig. Scotto Luigi, *Il Tasso*, di Bologna Domenico; la marchesa Teresa Lurano Doria, *In montagna sulle Alpi*, di Giuliano Bartolomeo, ed il sig. Bingen Adolfo, *Al guado*, dello stesso autore.

Si afferma che uno degli arbitri per la determinazione delle indennità dovute dai comuni agli italiani possa essere il senatore Cabella.

CRONACA ITALIANA

Le critiche tedesche sull'esercito italiano. — Il corrispondente romano della *Gazzetta di Colonia*, vista la impressione destata nella stampa italiana dall'articolo sulle nostre cose militari pubblicato in quel giornale, scrive alla *Perseveranza* dichiarando d'essere egli l'autore dello scritto e dando in essa qualche spiegazione.

« Esso — dice il dott. Mohr — fu scritto *nell'aprile di quest'anno*, quando il Parlamento era ancora intento a discutere il progetto di legge sulle modificazioni del sistema militare, presentato il 26 novembre 1882.

« Scopo dell'articolo, scritto affatto obbiettivamente, era quello di dare al pubblico tedesco un'idea generale dell'organizzazione del sistema militare italiano, nonchè un prospetto dei mutamenti proposti dal ministro Ferrero.

« In quel tempo la *Kreuzische Zeitung* non ebbe spazio per inserire il lungo articolo, il quale rimase in composizione fino all'approvazione della relativa legge da parte del Parlamento. Fu ribocente allora da me, dove ne aveva bisogno, e per le esigenze di spazio non potè comparire nella *Kreuzische Zeitung* che ai primi di dicembre. »

Il dott. Mohr termina dichiarando che gli « preme di constatare che soltanto per un deplorevolissimo equivoco si può scorgere nell'articolo una ostilità; ostilità onde sono assolutamente scevri e la *Kreuzische Zeitung* e i suoi redattori. »

Noi, che abbiamo esposte accuse e difese, e abbiamo riferito le varie diceria sull'autore dell'articolo in parola, ci siamo creduti in dovere di riferire anco queste dichiarazioni.

Generosità di Giuseppe Verdi. — Scrive il *Corriere della sera* che Giuseppe Verdi sta facendo costruire un grande ospedale a vantaggio dei poveri di Busseto e dintorni.

Quando si pensi che i poveri di Busseto e dintorni, amandandosi, devono essere trasportati a braccia o sui carri fino all'ospedale di Piacenza dove giungono estenuati, e, Dio non voglia, anche morti, apparirà anche tutto il vantaggio dell'istituzione di Giuseppe Verdi. Ed il plauso d'ogni cuore gentile dove essere rivolto a chi avendo guadagnato delle ricchezze col proprio lavoro le profonde a vantaggio dei fratelli che soffrono. Giuseppe Verdi, oltre alla costruzione dell'ospedale, lo dotera di mobiglia, di medicine, d'apparecchi, di tutto il necessario.

FERROVIA ECONOMICA
TORINO-CHIERI-CASALE.

Abbiamo pubblicato ieri il testo della Memoria presentata il 10 corrente da dodici deputati piemontesi al ministro dei lavori pubblici riguardo ad una ferrovia Torino-Chieri-Pinerolo-Moriscengo-Pontecurone-Casale.

La domanda di concessione di questa utilissima ferrovia a traverso i colli ubertosi del Monferrato fu fatta fin dal 9 gennaio ultimo scorso dalla Società generale di ferrovie economiche, ma allora si trattava solo del tronco Torino-Chieri-Pinerolo col passaggio della collina allo scoperto a piano inclinato (Agnolo o Righi) col tracciato in Val Mongreno ed il distacco dalla tranvia di Torino al ponte Barra.

Visto che il Ministero non faceva buon viso al piano inclinato, e visto le votazioni di Chieri e di Torino, la Società ha mutato tracciato.

In data 21 ottobre ultimo scorso la Società ha rinnovata la domanda di concessione, ma non più pel solo tronco Torino-Pinerolo, bensì per l'intera linea Torino-Chieri-Pinerolo-Casale col seguente tracciato:

A Torino stazione nell'area compresa fra il canale Michelotti e la destra del Po presso il sobborgo agli annegati, indi percorso lungo la sponda sinistra del canale Michelotti; attraversamento del canale e della strada di Casale alla Madonna del Pilone; entrata nella valle di Reaglie che si percorre a livello della strada provinciale sino alla parrocchia, indi si prosegue nella valle a poca altezza sul fiume, sino all'imbocco in galleria a circa 2 chilometri e mezzo della parrocchiale; galleria lunga chilometri 2; discesa da Pino a Chieri; poi da Chieri per Andezeno, Arignano, Moriondo, Buttigliera, Castelnuovo, Monbello, Passerano, Pino, Pino, Colcavagno, Montiglio, Murisengo, Cerrina e Pontestura, si arriva a Casale con percorso di chilom. 31 1/2.

È una ferrovia di interesse locale, ma di molto interesse per Torino e per tutto il territorio attraversato privo quasi completamente di comunicazioni ferroviarie e ricco di produzioni naturali, come vino, cereali, bestiami, gessi, calci, ecc.

La città di Torino appoggierà certamente con tutta la sua influenza questa ferrovia e le concederà gratuitamente il terreno per la stazione, oltre al sussidio già altra volta votato.

Torino ritrarrà da questa ferrovia grandi vantaggi, imperocchè si sarà aperta la strada ad un centro di popolazione dei più ricchi, che è a breve distanza, ma per noi era quasi remoto a motivo delle accidentalità del suolo o della difficoltà e lentezza delle comunicazioni. Un notevole beneficio ne avrà specialmente il Borgo Po, pel quale finora c'è fatto poco o nulla, e che diventerà scalo e deposito di importanti generi, specialmente delle rinomate calci e dei gessi cuocioni, ricavati dai paesi che percorrerà la ferrovia.

Avremo inoltre il beneficio di essere sempre più avvicinati alla città di Chieri, così ricca di prodotti agricoli e che tanti interessi già congiungono a noi. Aumenterà il commercio fra le due città finora divise dalla collina, e che attraverso un tunnel si stenderanno la mano, e diventerà anche maggiore la comunanza delle idee e lo scambio di simpatie.

È dunque una ferrovia che merita l'appoggio di ogni buon torinese.

Reati e pene

Riepilogo del processo Scrivano.

Come avemmo già noto, il ricorso in Cassazione presentato nell'interesse di Scrivano fu respinto con sentenza già resa di pubblica ragione.

Essa, attesa per quasi un mese, fu durante questo periodo annunziata varie volte e varie volte data per letta, mentre era ancora nella mente dei magistrati. Quando poi si lesse davvero, pochi raccolgono come vera la notizia creduta si trattasse di una delle solite voci « Al lupo! al lupo! » che ci avevano fatto correre più d'una volta inutilmente.

Ora dunque che tutto è finito e che la Cassazione ha pronunciato l'ultima cantela, crediamo non riuscirà discaro ai lettori dare uno sguardo retrospettivo a questo processo, meno e giuliano quanto volete, ma che per la provinciale di Torino rappresenta l'incasso di molte centinaia di migliaia di lire.

Esso, giunta fuori del pelago alla riva, può dirsi vero giorni inquieti e pericolosi e magari *gustosi* se lo fa piacere.

***

— Il colossale processo di prevaricazione degli impresari a danno della Provincia, dopo lunga istruttoria, incominciò contro sei di essi il 19 maggio 1876 e finì il 17 agosto successivo.

— Nel 1° dicembre dello stesso anno incominciò il processo contro altri due impresari e finì il 4 gennaio.

In quello stesso giudizio la Corte pronunziò sentenza contumaciale contro Scrivano.

— L'impresario Candelo, giudicato e condannato nel primo giudizio, ricorse in Cassazione; la sentenza venne cassata e fu di nuovo mandato a giudizio nel 1877 davanti alla Corte d'assise di Vercelli, dove venne assolto. Quel processo durò due mesi.

— Nel 1877 vi fu il dibattimento contro Giugliardi, capo-cantoniere, e durò un giorno.

— Finalmente nel 1881 ebbe luogo la spontanea presentazione dell'ing. Scrivano, e nel 26 gennaio 1882 incominciò il processo contro di lui.

— Nel 1° aprile la Corte volle dare un poco ai giurati, ed in seguito all'arresto durante l'udienza del teste Candelo, imputato di falsa testimonianza, rinviò il dibattimento.

— Candelo venne poi assolto in Cassazione.

— Ricominciò nel 2 maggio il processo contro Scrivano e finì il 16 giugno a mezzanotte precisa. Ciho sonno!

***

Ricordo la sentenza nelle sue pene per chi voglia farvi su le sue meditazioni:

« 1. Anni 5 di carcere non computato il « sofferto e 2030 lire di multa. Dal carcere « si deducano 6 mesi e dalla multa lire 540 « per l'amnistia del 18 gennaio 1878.

« 2. Liquidazione in lire 500,000 a favore della Provincia per indennizzo dei « danni sofferti, sotto deduzione di 100,000 « lire già assegnate alla Provincia nella sentenza contumaciale a titolo di provvisionale. Per le altre 400,000 gl'interessi decorrono dalla data di costituzione della « parte civile.

« 3. Condanna al *rimborso delle spese* dei « vari giudizi precedenti, secondo liquidazione « in apposito giudizio.

« 4. Nelle *spese del giudizio presente*.

« 5. Le somme sequestrate restano devolute alla Provincia a conto delle L. 500,000. »

***

Scrivano ricorse in Cassazione e la Cassazione, come sappiamo, respinse il ricorso. In seguito di che la sentenza della Corte d'assise verrà ora eseguita.

Tiriamo le somme: di undici imputati che furono in varie volte mandati a giudizio, uno solo venne condannato, lo Scrivano, e lui, come vedete, la pagherà di borsa per tutti.

Vi furono in tutto otto giudizi; cinque di Assise e tre di Cassazione. Si calcola per un anno il tempo impiegato dalle varie Corti d'assise nei cinque giudizi.

Alcuni di quei giurati leggono ancora per la paura d'essere acchiappati di nuovo come giudici di fatto in qualche causa consimile a questa per noia ed eternità.

TOBA-RASA.

Corte d'assise di Mondovì.

Un importantissimo processo si è iniziato innanzi alla Corte d'assise monregalese, sedente sul banco dell'accusa Prato Paolo, una sua sorella Marcellina, e Furno Pietro, accusati di tentato omicidio, di varie grassazioni e furti connessi in Frassino.

Il primo venne condannato a 25 anni di lavori forzati; il secondo a 10 anni; la Marcellina venne assolta.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 18 dicembre.

UN MONUMENTO A MATTEO PESCATORE.

Il poeta della nostra Università, che raccolse le marmoree effigie dei grandi che studiarono o insegnarono a Torino, è stato adorno d'un nuovo monumento. La statua di Matteo Pescatore sta sotto l'arcata di mezzo del chiostro a destra di chi entra, precisamente dirimpetto al monumento del Timermans. È lodato lavoro del Dini. L'effigie del Pescatore, lavorata con intelletto d'amore con intodio di verità, è somiglientissima; il giureconsulto sta ritto in piedi, colla spalle un po' ricurve com'era naturale in chi aveva vegliato lunghe notti sui libri, con la mano destra nella saccoccia dei calzoni e con nella sinistra un volume.

Quel volto, illuminato da un raggio di bontà, è serenamente pensieroso; la meditazione è manifesta su quella fronte di bronzo.

Sul piedestallo è incisa questa iscrizione:

Matteo Pescatore — L'ingegno acutissimo la tenace studio ingagliardito — Nell'universa scienza del giure — Al nesso nella filosofia colla pratica — Splendidamente applicò — Professore in quest'ateneo — Magistrato, deputato, senatore — Sommo in ogni ufficio — Lasciò di sè memoria non peritura — Nacque in San Giorgio Canavese addì 21 novembre 1810 — Morì in Torino addì 8 agosto 1879.

Lo scoprimento della statua è seguito ieri dopo le due, dinanzi a una gran folla di cittadini e di studenti.

***

Prima avvero avuto luogo la cerimonia della commemorazione nell'aula magna. Questa era stipata di invitati; oltre agli studenti, v'erano molte delle nostre signore e la parte più colta in ogni ramo della nostra cittadinanza. Erano presenti il rettore D'Ovidio e il collegio dei professori, il senatore Eula primo presidente della nostra Corte di cassazione, vice presidente del Senato e presidente del Comitato promotore del monumento, gli onorevoli Spantigati e Varè vicepresidenti della Camera, il conte Pernati R. di sindaco, l'assessore Chiaves, il prefetto Casalis, i procuratori generali Calenda e Nasi, il comm. Barbaroux presidente di sezione alla Corte di cassazione, il comm. Massa vice-presidente del Consiglio provinciale, il senatore Raffaele Cadorna e altre autorità.

I ministri Baccelli, Berti e Manchi s'erano fatti rappresentare dal signor rettore, il ministro Depretis dal prefetto, lo Zanardelli dal senatore Eula. Gli onorevoli Bonfadini e Pasquali avevano mandato telegrammi al rettore, e il senatore Canonico si era scusato per lettera. Fra gli altri invitati abbiamo notato il figlio e la figlia del Pescatore.

***

Hanno parlato prima il rettore e il senatore Eula. L'uno disse che è dovere nostro onorare la memoria dei grandi, i cui monumenti, come il Foscolo, a grandi cose accendono gli animi; salutò gli intervenuti; die' comunicazione dei telegrammi ricevuti; fra un quello del ministro Mancini, che diceva d'essere presente col cuore a sì solenne cerimonia; e, rivolto ai giovani, raccomandò alla nuova generazione la imitazione dei nobili esempi.

L'altro, il senatore Eula, ricordando l'8 agosto 1870, giorno in cui morì Matteo Pescatore, disse dell'idea sorta spontaneamente a Torino e prontamente accolta in ogni altra parte d'Italia, di erigere un monumento all'illustre giureconsulto, che in questo Ateneo aveva professato diritto e in questa Cassazione esercitato altamente l'ufficio magistrato. Il senatore Eula lodò lo scultore Dini, autore del monumento, e invitò il giovane prof. Tedeschi a tenere, come ne aveva ufficiale incarico, l'elogio dell'onorando maestro.

***

Il prof. Tedeschi sale sulla cattedra e legge.

Egli comincia con un gentile e affettuoso cenno, dopo il quale espone brevemente la vita del Pescatore. Questi nacque di agiata famiglia, in S. Giorgio Canavese, nello scorcio di quella grandiosa epoca napoleonica, che in poco volger di anni rinnovava avvenimenti di secoli; fu educato nel periodo della restaura, in quegli anni di governo freddo che precedettero la venuta di Carlo Alberto. Studiò legge, e fu laureato nel 1829. Quel giovinetto colle e maldisposto fin d'allora contro la mancanza di spirito, non possiamo non ricordare notevolmente la reclamina, ma introducendo alcune innovazioni suggerite dall'esperienza.

*** Il Codice di commercio italiano.** — È uscito il secondo fascicolo del Codice di commercio italiano commentato coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza. Esso contiene la relazione a S. M. del ministro guardasigilli nell'udienza del 31 ottobre 1882 per l'approvazione del testo definitivo del Codice ed il commento del libro III « Del fallimento » fatto dall'avv. Emanuele Cuzzeri.

L'opera intera consterà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne di pagine 80 ciascuno; se ne pubblicheranno due al mese. Ogni fascicolo costa L. 1 50 per gli associati; il pagamento si effettua ad ogni quarto, anticipatamente. Compiuta la pubblicazione dell'opera, il prezzo sarà aumentato.

I varii titoli del Codice saranno rispettivamente commentati dagli avvocati Bolaffio, Caperle, G. B. Ridolfi, Calusi, Ascoli e Cuzzeri.

Le associazioni si ricevono presso la Ditta Roux e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina.

*** Un panorama al Valentino.** — Abbiamo già fatto cenno di un progetto di panorama che il dott. Depraz ha divisato di costruire nel parco del Valentino per la prossima Esposizione nazionale pel 1884.

Tale panorama, come abbiamo detto, ha per iscopo di offrire allo sguardo la scena della cruenta e della immortale di Giuseppe Garibaldi nella sua isola di Caprera.

Ora il dott. Depraz ci informa che per meglio incarnare il suo progetto egli apre un concorso a premio fra i disegnatori italiani (ammessi anche quelli di Nizza e di Savoia) pei due migliori *schizzi* di panorama che gli verranno presentati prima del marzo 1884. I premi sono due, di lire 400 il primo e di 100 il secondo, e sono a carico del dott. Depraz. Questi, insieme colla sua comunicazione, ci invia una schema pintosto lungo delle condizioni del concorso, che noi, per l'assoluta mancanza di spazio, non possiamo pubblicare. Ma dopo questo nostro accenno invitiamo i signori disegnatori che desiderano presentarsi al concorso a rivolgersi all'egregio dott. Depraz (parco del Valentino), il quale certamente darà loro i più ampi ragguagli.

*** L'asino nella leggenda.** — Ieri, dinanzi a un pubblico affollato, il professore Fiuzi tenne l'annunziata conferenza, che riuscì assai interessante per la molta copia di leggende intorno all'asino, esposte con ordine e con brio.

Nel tesoro delle antichissime leggende indiane, persiane, mongoliche, nel vecchio e nuovo Testamento, nel Corano, egli trovò prove più che sufficienti per tessere l'apologia del classico animale; ne accennò brevissimamente l'importanza nel medio-evo, cercò di ricostruire ad origine ramificatissima certe storielle e proverbi e giochi che anche oggi sono uppo noi in vigore e che riguardano l'asino; non dimenticò nemmeno di dare un'occhiata alle leggendarie disgrazie del suo eroe.

Finì promettendo che avrebbe un'altra volta discorso dell'asino nella letteratura; conferenza e promessa furono accolte con una salva di applausi.

*** Sedute musicali Marchisio.** — Un ottimo annunzio per gli amanti della buona musica.

Il cavaliere maestro Marchisio riprenderà il 14 gennaio prossimo quelle sue sedute di musica da camera che con opportuna perseveranza e con ogni lieto risultato da parecchi anni egli offre a tutti gl'intendenti dell'arte seria.

Anzi, onde avere tutto il tempo per maturare ed equilibrare l'esecuzione d'insieme e mantenere alla sua istituzione il carattere veramente artistico, le sedute quest'anno non saranno numerose; non ne sono fissate che tre. Fra i pezzi veramente interessanti del programma generale notiamo il Concerto di Beethoven in *mi bemolle*, quello di Raff in *do* minore, il Concerto nazionale slavo di Litolff, il Concerto fantastico di Moscheles, la Sonata di Rubinstein in *mi*, le Danze spagnuole di Moszkowsky.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 12 per tutta la serie di sedute; per due persone l'abbonamento è ridotto a 20 lire; l'entrata ad un solo concerto è di L. 5.

Noi non abbiamo bisogno di raccomandare ai musicisti le sedute del Marchisio: le sue applaudite sedute sono concerti in piemontese regolo con programmi sempre attraenti, variatissimi, e che si ha la certezza di udire eseguiti con quella scrupolosa coscienza che si accompagna degnamente alla incontestata bravura del nostro valentissimo artista torinese.

— Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Falditta G. — Il paese di Montecitorio, L. 2 50.

Filopanti Q. — Sintesi della Storia Universale e specialmente della Storia d'Italia (dagli antichissimi tempi sino all'anno 1882) - 1° e 11° vol., L. 12

Rod Ed. — La fortuna di una mantenuta (Palmire Veillard), L. 1 50.

Goncourt E. et G. — Germinia Lacerteux, L. 1 50.

Variata collezione di *Libri da Messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 40 cadauno.

Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1883.

Chiunque desiderasse alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e in spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 80 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 18 dicembre.

DONNA SANTA!

Fra due giorni comincierà in appendice.

*** **Personale militare a Torino.** — Il Bollettino militare, n. 51, del 14 dicembre, pubblica le seguenti disposizioni:

I qui sottoindicati ufficiali di complemento di cavalleria dell'esercito permanente sono inscritti in tale qualità alla milizia mobile in applicazione dell'art. 6 della legge 29 giugno 1882, n. 830, continuando nei rispettivi reggimenti di cavalleria:

Perrone-Capano Mario, tenente nel reggimento Lodi (15).

Avogadro di Casanova, id. id. id.

Armellini Giuseppe, sottotenente id. id.

Helfrico Carlo, volontario d'un anno, nominato sottotenente di complemento (direzione sanità di Torino).

Pedotti cav. Ettore, colonnello comandante il 3° fanteria, esonerato da tale comando e nominato comandante in 2a della Scuola di guerra.

I sottonominati tenenti medici della milizia mobile sono promossi capitani medici nella milizia stessa, continuando nell'attuale loro posizione:

Jemina cav. Giovanni, 3° battaglione fanteria (Torino).

Ughetti Luigi, 16° id. id. (Novara).

Gerbino Pronte cav. Giuseppe, 12° id. id. (Cuneo).

Divano Adolfo, sottotenente 5° id. id. (Ivrea).

Mossi Angelo, tenente medico di complemento dell'esercito permanente, è trasferito colla stessa grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento della milizia mobile, in applicazione dell'art. 6 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (serie 3a) ed assegnato al 1° batt. bersaglieri (Torino).

I qui sottonominati sottotenenti medici di complemento dell'esercito permanente sono trasferiti nel ruolo degli ufficiali medici di complemento della milizia mobile, promossi tenenti medici e destinati ai battaglioni a fianco di essi indicato:

Servera Costantino, 43° battaglione fanteria (Voghera).

Cerretti Luigi, 4° id. id. (Id.).

Bonconi Lucio, 9° id. id. (Alessandria).

Brandi Giovanni, 11° id. id. (Cuneo).

Gatti Crescenzo, 10° id. id. (Id.).

È accettata la volontaria dimissione dal grado da Viale Salvatore, tenente nella milizia territoriale, distretto di Torino.

I sottotenenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli commendatori del distretto per ciascuno indicato:

Uberti cav. Antonio, distretto d'Ivrea, nominato comandante il distretto militare d'Ivrea.

Sibille cav. Giulio, id. di Mondovì, id. id. id. di Mondovì.

Il qui sotto nominato maggiore di fanteria è promosso tenente colonnello:

Lodi cav. Francesco, 2° reggimento alpini (batt. Val Dora), id. al 5° reggimento alpini (batt. Val Dora).

I qui sotto nominati capitani sono promossi maggiori nell'Arma di fanteria:

Poggi cav. Vittorio, distretto di Lodi, destinato al distretto militare di Piacenza.

Zanotti cav. Giovanni, 2° fanteria, id. al 2° fant. (1° batt.).

Tiglio Carlo, 5° bersaglieri, id. al 5° bersaglieri (3° batt.).

Brunati Ugo, alla Scuola di guerra, continuando come contro.

Gerbel e Ferdinando, tenente nel 4° reggimento alpini, promosso capitano e destinato al 5° alpino (batt. Val Dora).

Lanterna Clemente, sottotenente nell'Arma dei carabinieri reali (Legione Torino), promosso tenente nell'Arma stessa.

Rivo Vittorio, medico veterinario (aiutante), nominato sottotenente id. nel 2° reggimento artiglieria e comandato ad un corso d'istruzione di tre mesi presso la Scuola normale di cavalleria in Pinerolo, ove dovrà trovarsi il giorno 2 gennaio 1883.

I qui sotto nominati capitani nell'Arma d'artiglieria sono promossi maggiori:

Lanfranchi Antonio Carlo, Direzione artiglieria fonderia Torino.

Valdini Carlo, Direzione territoriale artiglieria Torino.

Agnesio Emilio, id. Fonderia Torino.

I qui sotto nominati tenenti nell'Arma d'artiglieria sono promossi capitani nell'Arma stessa:

Isetta Gio. Battista, Accademia militare.

Sabbadini Riccardo, Accademia militare.

Marian Leone, tenente, comandato alla Scuola d'artiglieria e genio.

Corvetto Cesare, Accademia militare.

De La Forest Enrico, 8° id., comandato Scuola guerra.

Romano Giuseppe, 5° id., comandato Scuola guerra.

Galli Corti Giovanni, 5° id.

Folli Gustavo, id. 1°, id. comandato Scuola di guerra.

Bacon Luigi, 3° id.

Nasio Adriano, 8° id.

I qui sotto nominati tenenti nell'Arma del genio sono promossi capitani:

Maravigna Enrico, Accademia militare.

Venturi Giuseppe, id. id.

Gli appresso nominati sottotenenti contabili sono promossi tenenti contabili, continuando nell'attuale loro posizione:

Barreri Carlo, 4° regg. alpini.

Bonserio Francesco, regg. cavalleria Lodi (15).

I sotto nominati ufficiali superiori nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, a far tempo dal 1° gennaio 1883:

Castelle cav. Ludovico, comandante colonnello comandante il distretto militare di Macerata.

Bozzano cav. Antonio, id. id. di Ivrea.

Carosetti Francesco, tenente nel 21° fanteria, trasferito al 1° reggimento alpini (batt. Val Tanaro).

Ruscegno Luigi, capitano aiutante della brigata Aosta, cessando dalla detta carica e trasferito al 3° bersaglieri.

Ilara Giorgio, capitano medico presso il 10° battaglione di milizia mobile (Cuneo), trasferito alla direzione di sanità militare di Alessandria.

Regia Vincenzo, scrivano locale di 3ª classe presso l'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, trasferito alla Scuola di guerra.

Girardi Giovanni, scrivano assistente locale di 3ª classe presso la Scuola di guerra, id. al distretto militare di Torino.

Salvi cav. Pietro, maggiore nel distretto militare di Siracusa, trasferito id. di Ivrea.

Grasso cav. Salvatore, id. 2° fanteria, id. al distretto militare di Mondovì.

Galli cav. Pietro, capitano di stato maggiore, addetto al comando del Corpo e comandato al Ministero della guerra, cessa di essere comandato al Ministero stesso ed è trasferito al Comando della divisione di Torino (1ª).

Cesino Federico, capitano di stato maggiore della divisione di Torino (1ª), trasferito al Comando del Corpo.

*** **Ritorno di Leopoldo Marenco.** — Reduce dall'America del sud, ove il 18 e il 20 corrente è atteso fra noi l'illustre cinematografo Leopoldo Marenco. Come rammenteranno i nostri lettori, il Marenco è partito per l'America otto mesi or sono. Scopo del suo viaggio, oltre la missione affidatagli dal Governo, era uno studio serio di quei paesi, nei quali avendo noi una colonia estesissima, abbiamo di conseguenza anche forti interessi e forse non pochi guai da riparare.

Marenco torna fra noi con un alloro di più e con la certezza di aver onorato il suo paese dovunque si è presentato.

Per quanto egli sia modesto e poco disposto a cercare onorane, pure noi sappiamo che nel suo soggiorno in America il Marenco non potè esimersi dall'accettare qualche ovazioni ed onori che, ufficialmente ed ambiguamente, gli tributava la colonia italiana, la quale oggi non ha che un rimpianto: quello di averlo veduto partire!

Salutiamo con vera gioia il ritorno del nostro illustre amico e, a cento di nostri taciturni di indifferenza, nel dargli il benvenuto gli susurriamo all'orecchio che siamo impazienti di presto applaudirlo.

*** **Ricovero di mendicità.** — La Direzione del R. Ricovero rende noto che il prelodato, con nota 15 corrente, nuovamente che la visita natalizia e di capo d'anno siano surrogate con offerte di una o più azioni di lire 5 a beneficio del pio Istituto.

*** **Nozze.** — Ieri alle 3 pom. si è celebrato nel Palazzo Municipale di Torino il matrimonio civile della sig.ª Paulucci di Vegliò nobile Giuseppina (figlia del senatore conte Marcello di Paulucci, gran mastro di cerimonie a prefetto del Regio Palazzo) col cav. Augusto Giriodi.

Oggi, poco prima delle 12, nella cappella del Palazzo Reale ha avuto luogo la cerimonia religiosa.

Assisteva come testimone della sposa il Duca d'Aosta.

*** **Esposizione.** — Da giovedì i grandiosi magazzini dei fratelli Bocconi sotto i portici della Fiera sono oggetto di vera ammirazione per parte del pubblico.

In quei magnifici locali si fa l'esposizione delle strenne per le feste di Natale e capo d'anno, e la quantità di oggetti esposti in vendita è tale e tanta e così variata da formare un vero emporio di novità.

*** **Colleriati.** — Stamane, verso le 9,30, corso S. Francesco, fumista, avendo alquanto briga con uno sconosciuto in piazza del *Corpus Domini*, ricevette una ferita di coltello alla testa stata giudicata guaribile in pochi giorni all'Ospedale Mauriziano.

*** **Sigari nocivi.** — Ieri, verso le ore 10,30, antimeridiane, venne arrestato certo Andrea [illegible] Alla sua persona si sequestrò sigari fermati di materia nociva alla salute.

*** **Tiro a segno.** — Ieri, nel pomeriggio, un tal Richetti Giuseppe, d'anni 16, nella palazzina Mollino, in distretto, da un tiro ignaro, dell'orologio d'argento del valore di L. 20.

*** **Mendicante sano e robusto.** — Ieri sera in via Orientale due guardie municipali arrestavano certo Casalegno Lodovico, d'anni 55, contadino, perchè chiedeva con insistenza l'elemosina ai passanti.

Il Casalegno è sano e robusto.

*** **Arrestati:** 1 per furto All'asta all'incanto municipale, 1 per questua, 2 per tentativo di furto e danno di alcuni viaggiatori nella stazione ferroviaria di Rivoli, e due donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
FEDERICO ENRICO, gerente.

ASSICURAZIONI GENERALI
DI VENEZIA
PREMIATA NEL 1881 CON MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE NAZIONALE DI MILANO

Nel mese di novembre 1882 vennero presentate 405 proposte di **assicurazioni sulla vita**, per una somma di L. 2,201,225 — e vennero emesse 381 polizze per una somma di lire 2,760,363 16. Dal 1° gennaio dell'anno corrente il numero delle proposte presentate ascese a 4246 per una somma di L. 30,304,358 85, e la somma delle nuove assicurazioni assunte ammontò a L. 26,967,174 45 ripartite fra 3673 polizze, oltre i sinistri annunciati nello stesso periodo ragguagliare l'importo di lire 2,580,051 42. Al 31 dicembre 1881 lo stato del ramo **Vita** era il seguente: somma assicurata L. 164,019,136 57 di capitali e L. 529,087 50 di rendite vitalizie sopra 37,643 polizze. I danni pagati nel 1881 salirono a L. 2,490,104 12. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1881, ammontano, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato, a L. 377,409,877 17. Per schiarimenti, informazioni, prospetti, contratti, ecc., rivolgersi in Torino via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina, al Rappresentante della Compagnia signor cav. **Federico Tivoli** Ispettore Divisionale. 1705

L'Falabracli, giornale d'la gent seria, fieldi, a sciirt a Turin tutte le domeniche e a costa mach 3 lire a l'an. 2987

PIANO-FORTE grandi obliqui, eleganti e solidi da vendere. Scrivere a questa Amministr., Cavoretto N. 35-351.

D'affittare pel 1° gennaio 1883. Alloggio al 1° p. di due camere ed anticamera, anche per uso ufficio, con gas ed acqua potabile (da rimettere). Rivolgersi al portinaio, via Maria Vittoria, n. 23. 2998

Si ricercano presso BATTISTOLO, giornalaio, via Garibaldi, N. 6, *nolo BRAMATERIE* in oro. 2801

D'affittare in Torino

Via Barbaroux, 28, e via Santa Giulia, 40, diversi alloggi signorili e di lusso, grandi e piccoli a volontà, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 1000

REGALI DI CAPO D'ANNO
Oggetti Giapponesi e Chinesi
IN LIQUIDAZIONE
Torino, via Roma, N. 37, piano 1°. 2832

IMPIEGO di CASSIERE-CONTABILE con interessenza fissa in una Ditta seriamente avviata, mediante deposito di L. 30,000.

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Cabaletta N. 18-2825.

Biblioteca delle Signore

Di questa festeggiatissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali libraj:

La Contessa Ilario, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Galateo della borghesia, *Norme per trattare bene*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di notizie questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di Emilia Nevers si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida e libri d'onesti insegnamenti* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.
2844

La vera chiave della fortuna, ossia *Segreto facile, infallibile e garantito per vincere al primo colpo del lotto.* — Indirizzare le domande con L. 1 a *Frà Bonaventura*, strada nuova Capo di Monte, N. 15, *Napoli*. — Mille sconti di regalo a chi non rincarerà le vincite promesse nel libro. 2738

LO
SCIROPPO PAGLIANO
Brevettato dal R. Governo d'Italia
depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano**, unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco (casa propria). In Torino, presso la farmacia Turbica, piazza S. Carlo, Casa di Firenze e soppressa.

NB. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità, *Barbo, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di far mercimonio di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credersnlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro articolo *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non può riferirsi che a deplorabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi inducientemente ne usasse.

Ernesto Pagliano.
2284

ERNIE
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 2740

BANCA POPOLARE DI TORINO

CON CASSA DI RISPARMIO
Fondata nell'anno 1873.

Sede principale, *via Principe Amedeo, N. 20bis, casa propria.*
Succursale N. 1, *piazza Milano, N. 12, piano terreno.*
Id. » 2, *via Nizza, N. 19, piano terreno.*

Capitale versato L. 2,000,000
Riserva » 700,000

Questa Banca, di carattere eminentemente popolare, allo scopo di giovare al piccolo commerciante, all'industriale operoso e principiante, avvisa la sua numerosa clientela che ha stabilito di corrispondere ai depositanti nulla

CASSA DI RISPARMIO

l'interesse del **1 1/2** 0/0, con facoltà di versare qualsiasi somma non inferiore a lire *una* e col diritto di ritirare L. **200** al giorno.

OPERAZIONI DELLA BANCA:

a) Sconto effetti cambiari a due firme e in anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve versamenti per Firenze, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno;
c) Rilascia buoni di Cassa a scadenza fissa alle seguenti condizioni:
4 1/2 0/0 da **6** a **12** mesi
5 0/0 oltre a **12** mesi.
d) Compera oro, argento, fondi pubblici, valori industriali e effettua di qualunque altra operazione di cambio;
e) S'incarica *gratis* delle esazioni dei vaglia e del pagamento delle imposte per chi è correntista o cliente della Banca.

2125 L'AMMINISTRAZIONE.

NATALE Nella Palazzina di via Mazzini, 27 (già Borgaminese), continua l'ESPOSIZIONE PERMANENTE. Ora per le Feste Natalizie e al Capo d'Anno, le eleganti sale della Palazzina sono state completamente rifornite di **mobili**, di tutto l'occorrente per **stanze da letto matrimoniali**, per **salons dorés, parures**, ecc. ecc.

CAPO D'ANNO In nessun altro luogo, come in questo, si possono trovare oggetti per **strenne** e per **regali** natalizi, adatti alle grandi e piccole borse. Dal tappeto Turco alla poesia di *Chiaiophile*, dal lampadario di bronzo al vaso Giapponese, si può far scelta d'ogni sorta d'oggetti, non mancano mobili eleganti adatti ad ogni casa. Il visitatore vi trova una quantità di quadri antichi e moderni, dovuti a buoni pennelli, vi trova pure qualche oggetto d'arte e di fantasia.

NOZZE

REGALO A chi la acquisti pel valore di L. 300, riceve in regalo due bellissimi vasi del Giappone con relativi soccoli in legno tralorato.

BENEFICENZA Sull'incasso lordo che si farà nella settimana di Natale e Capo d'Anno, verrà prelevato l'1 per cento, che andrà a favore degli **inondati Veneti**.

La vendita è diretta dal sottoscritto, al quale i privati possono rivolgersi.

Prezzi convenientissimi — Concorrenza impossibile.

N. FORCHERO, *perito del.*
2832

1883 Si spedisce gratuitamente e franco di porta a chiunque ne fa la domanda con cartolina postale il programma pel 1883 ed un numero di saggio del **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più dilettevole e più riccamente illustrato d'Italia.

Abbonamento annuo **L. 12.**

Magnifico numero speciale di 32 pagine per Natale e grandi premi per gli abbonati.

AMMINISTRAZIONE
ROMA - *Montecitorio, 130* - ROMA.
2910

IL FISCHIETTO

Chi desidera a **prezzo convenientissimo** una fiorentina completa del giornale umoristico-satirico **IL FISCHIETTO** (N. 18 volumi rilegati — dall'anno 1848 a tutto il 1865), si rivolga alla Libreria ROUX e FAVALE, Galleria Subalpina, *Torino*. 2845

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 novembre 1882.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 84,092,401.

Cartelle emesse	In totale al 31 ottobre 1882				N. 98,976	per L.	46,488,000
	Nel mese di novembre 1882				N. 300	»	104,500
				In totale al 30 novembre 1882	N. 99,276	per L.	46,592,500
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	N.	20,253	per L. 10,180,000			
	Per estrazione a sorte	»	11,170	» 6,599,000			
		In totale N.	31,423	per L. 16,779,000	N.	31,423	per L. 16,779,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		»	31,330	» 16,660,000			
Cartelle al portatore		N.	94	per L. 47,000			
Cartelle in circolazione al 30 novembre 1882						N.	61,853	per L.	30,986,500

Delle quali al portatore N. 36,274, al nome N. 25,579.

Corso del mese: Massimo L. 494 — Minimo L. 492.

ATTIVITÀ

		Al 31 ottobre 1882	Al 30 novembre 1882
Prestiti con ammortamento	Conto capitale L.	30,801,345 02	30,910,565 30
	Conto annualità »	124,761 43	48,323 35
Conti correnti ipotecari	»	—	—
Anticipazioni su cartelle fondiarie	»	—	—
Fondi impiegati	In titoli dello Stato »	—	95,312 »
	In buoni del Tesoro »	—	—
	In titoli diversi »	—	45,686 »
Debitori in conto corrente	»	—	—
Debitori diversi	Per anticipaz. incendi L. 12,707 34		
	Credito Fond. di Milano » —		
	Per cause diverse » 76,849 »	179,557 34	83,756 34
Cartelle fondiarie di proprietà	»	225,727 50	225,727 50
Monte di Pietà — Conto cure, per 1877. Cassa	»	—	—
Cartelle fondiarie in deposito	»	1,300,500 »	1,051,000 »
Mobili	» L. 18,627 70		
Spese d'impianto	» » 3,111 95	20,739 65	26,739 65
Rivalenze degli esercizi precedenti	»	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	»	1,000,000 »	1,000,000 »
Stabili di proprietà	»	971,507 03	971,507 03
Imposta sulla Ricchezza Mobile	»	—	—
Totale delle Attività L.		34,919,176 02	34,676,478 82
SPESE			
Cons. nelle sp. gen. d'am. L. 30,000 »		70,848 45	
Id. id. eserc. id. » 14,848 45			
Sopreglianza governativa	»	2,000 »	71,747 89
Interessi passivi	»	1,899 30	
Perdite	»	—	
Totale a bilancio L.		34,992,023 37	34,751,940 53

PASSIVITÀ

		Al 31 ottobre 1882	Al 30 novembre 1882
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	33,807,500 »	30,986,500 »
	Conto interessi »	150,919 90	99,680 »
	Estratte da pagarsi »	99,500 »	47,000 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	—	—
Creditori diversi	» L. 61,009 20	62,721 85	61,602 20
Credito Fondiario di Milano	» » —	—	—
Utili spariti	»	5,812 98	6,580 49
Imposta sulla ricchezza mobile	»	102,840 19	102,831 44
Depositi a garanzia d'ipoteche	In Cartelle »	75,000 »	48,500 »
	In contanti »	93,261 09	97,419 74
Depositanti Cartelle per custodia	In Cartelle »	473,500 »	471,000 »
	In contanti »	3,534 25	2,512 25
Id. per cause diverse	»	756,500 »	—
Provvigioni	» L. 364,500 »	—	534,000 »
Per conto dell'Istituto	» » 229,500 »	485,327 07	3,526 12
Depositi per perizie	»	231,271 84	465,327 07
Capitale proprio dell'Istituto	»	3,856 53	231,271 84
Fondo di riserva	»	231,271 84	1,500,000 »
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	65,745 12
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	»	28,221 03	
Totale delle Passività L.		34,991,777 03	34,992,079 29
RENDITE			
Utili di esercizio	L. 77,099 42	76,835 87	
Interessi attivi	» » 80,548 92	18,799 78	101,155 34
Proventi diversi	» » —	—	
Utili diversi	» » 3,390 00	5,551 03	
Totale a bilancio L.		34,992,026 37	34,751,945 53

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle fruttanti il 5 0/0 e per prima ipoteca sopra fabbricati situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Pavia al lato destro della Sesia, Parma, Piacenza, Forlì Mantovano e Torino. Non fa mutui del loro valore, sempre rimborsabili con ammortizzazione.
Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato e dato mezzo di rilevarne di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la complessità il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

ATTIVITÀ

		Al 31 ottobre 1882		Al 30 novembre 1882	
Anticipazioni su pegno a 12 mesi	N.	23,753	4,528,720 00	21,184	4,040,800 00
Id. id. a 6 mesi	»	24,855	637,919 26	20,697	450,312 91
Anticipazioni su fondi pubblici	»	444	2,010,184 91	430	2,271,486 00
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato L.		3,140,414 25		2,349,268 53
	Obbligazioni con gar. gov. »		3,220,705 »		2,620,705 »
	Obbligazioni di prestiti comunali e provinciali »		2,506,823 »		2,047,752 75
	Titoli diversi »		2,200,227 45		2,200,227 45
Buoni del Tesoro	»		49,535 45		49,535 45
Conti correnti ad interesse	»		10,034 75		10,034 75
Mutui con guarentigia ipotecaria	»		1,110,167 11		1,098,302 52
Mutui a Corpi morali	»		400,000 »		400,000 »
Stabili di proprietà	»		444,507 22		441,507 15
Casa contadi	»		260,370 10		241,918 01
Debitori diversi	»		53,590 71		18,036 12
Spese da ammortizzarsi e mobili	»		104,734 65		106,531 49
Titoli depositati per anticipazioni e per cause diverse	»		3,093,200 »		14,042,500 »
Titoli depositati per	Custodia »		—		60,500 »
	Amministrazione »		—		191,200 »
Conti correnti Creditori per servizio Cassa	Credito Fondiario »		28,521 53		66,749 72
	Opere pie di S. Paolo »		810,693 24		250,382 18
	Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani »		—		—
	Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista »		15,350 03		7,105 55
	Regio Ospizio di Carità »		298,254 21		300,454 23
	Ospedale di S. Luigi »		39,377 96		39,943 09
			25,163 82		29,454 55
Totale delle attività L.			22,926,896 05		34,272,744 58
Elargizioni di benefattori	»		60,000 »		60,000 »
Spese dell'esercizio 1882					
Imposte	» L. 41,003 03		36,940 40		
Interessi passivi	» » 326,023 51		454,893 90		
Amministrazione	» » 143,313 93	510,340 53	156,907 78	658,011 08	
Totale a bilancio L.		23,498,236 61		35,033,755 76	

		Al 31 ottobre 1882		Al 30 novembre 1882	
Capitali depositati	Diretti N.	4,722	11,573,010 03	4,763	14,130,344 15
	Depositi speciali »	8	256,019 75	8	267,958 12
Depositi a scadenza fissa	L.		—		151,105 »
Interessi sui detti da pagarsi	»		187,189 32		
Fondo per un nuovo edificio pel Ritiro del Soccorso	»		78,000 »		271,456 03
Fondo pensioni impiegati	»		52,795 57		78,000 »
Creditori soprapiù	»		97,736 09		80,693 20
Creditori diversi	»		2,223 96		24,394 97
Depositanti titoli per anticipazioni e per cause diverse	»		3,093,200 »		2,470 10
Depositi	Custodia »		—		14,042,500 »
Titoli per	Amministraz. »		—		60,500 »
Conti correnti Creditori per servizio Cassa	Credito Fondiario »		—		191,200 »
	Opere pie di San Paolo »		—		—
	Istituto Nazion. per le figlie dei militari italiani »		—		—
	Ospedale Magg. di S. Gio. Battista »		—		—
	Regio Ospizio di Ca rità »		—		—
	Osp. di S. Luigi »		—		—
Totale delle passività L.			18,542,235 93		30,180,881 57
Avanzi di rendita	» L.		4,013,422 »		4,019,424 »
Rendita dell'esercizio 1882:					
Interessi attivi	L. 668,499 61			719,284 60	
Sconti e proveng.	» 1,007 23		722,560 38	1,000 23	800,422 49
Proventi diversi	» 52,111 54			80,135 66	
Totale a bilancio L.			23,498,237 61		35,033,705 76

Il Monte di Pietà tiene aperto al pubblico in sue case dalle ore 10 ant. alle 2 pom. — Riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5, su cui pe ore corrisponde l'interesse annuo del 3 1/2 per cento, ed il 4 per cento su quello rimasto in deposito per non meno di 12 mesi.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura per 18 mesi, all'interesse del 6 0/0, non che sui titoli dello Stato e dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle Azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi, al 5 per cento all'anno.
Sconta buoni del Tesoro all'interesse del 6 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e s'incarica della loro amministrazione.

Torino, 1° dicembre 1882.

Il Ragioniere Capo
CARELLI RAGGIORINO.

Il Presidente
BENEVENTI.

Visto il Controllore Capo
V. LAMARQUE.

Prestito della Provincia di Salerno-1877

24ª ESTRAZIONE

Distinta

delle 18 obbligazioni di L. 500 cadauna estratte il 1° dicembre 1882, e rimborsabili dal 1° gennaio 1883:

130 - 747 - 1088 - 1565 - 2048 - 2253 - 3059 - 3068 - 3535 - 3565 - 3611 - 3876 - 3925 - 5018 - 5912 - 7074 - 7705 - 10713.

Obbligazioni sorteggiate precedentemente e non ancora presentate al rimborso:

N°	6494	estratta il 1° Marzo 1881
»	3055	» 1° Giugno »
»	3560	» » »

Le Obbligazioni suddette ed i vaglia di L. 6 25 scadenti il 1° gennaio 1883 sono pagabili:

In Roma	presso	i sigg. C. WEDEKIND e COMP.
Napoli	»	la BANCA NAPOLETANA.
Bologna	»	la BANCA POPOLARE DI CREDITO.
Milano	»	la BANCA GENERALE.
Salerno	»	la CASSA DELLA PROVINCIA.
Firenze	»	i sigg. FEDERICO WAGNIERE e COMP.
Torino	»	**UNIONE BANCHE PIEMONTESE e SUBALPINA.**

PILLOLE ANTINEVRALGICHE *Saint-Aimé*, unico rimedio per guarire le emicranie, le febbri nervose. Il *tic* doloroso e le nevralgie facciali e dentali. Scat. L. 2 50. — **POLVERE** *contro la stitichezza e dolori emorroidali*, Scat. L. 2. — **ELIXIR antigastrigno**, potentissimo nelle difficili digestioni, dispepsie, ecc. L. 2 50. — **POLVERINE** *contro la febbri*, Scat. L. 2 20. — **PASTIGLIE** *contro la tosse*, Scat. L. 1 50. — **ACQUA fenica**, dimielitente e dentifricia. Boccetta L. 1. — **POMATA** *contro la caduta dei capelli*, L. 2 50. — **ELIXIR antidifterico**, L. 2. — **POMATA** *contro il gozzo*, L. 1 a 2. — **OLIO fegato merluzzo** *purissimo*. Bott. L. 1 75, 2 50, 4. — **Ferruginoso**, L. 2 50, 3 25, 5. — **Non più dolore ai denti.** *Goccie anodine inglesi*. Boce. L. 0 80 e 1 50.
TORINO, farmacia **Amato GALLO**, piazza Palazzo di Città, via Milano. 2589

ASMA
SIGARETTI INDIANI
AL CANAPE INDICA
di **GRIMAULT e C^ie, FARMACISTI a PARIGI**

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tosse nervose, l'insonnia, la tisi laringea, i raffreddori, la estinzione di voce, la nevralgia facciale*, ecc.
È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C^ie, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano.**

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositari: In Torino, farmacia Centrale, S. TORTA, via Roma, 2, E. PRATO, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 2938

20 CAVALLI di forza motrice idraulica da applicare con fabbricato composto di due grandi camerони di circa 1000 mq. ciascuno, uno al piano terreno, l'altro al 1° piano. Tettoia, cortile e dipendenze di circa 5000 mq.
Strada del Parco, 3, da BERTOLOTTO Simone. 2609

MEDICATED PAPER
Serviette medicinali in carta mandilli, preparata chimicamente e prive di sostanze deleterie. Efficace e preservativa contro le emorroidi.
Pacchi di 1000 fogli L. 2 50.
Invio franco ovunque stati servendo pochi postali aumentando cent. 60.
Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1022

Società Anonima Italiana
per
MINIERE DI RAME E DI ELETTRO-METALLURGIA
IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione in adunanza dell'11 dicembre, valendosi della facoltà inserta nell'art. 6 dello Statuto sociale, ha stabilito che il versamento del **4°** o del **5° decimo** sulle Azioni, sia eseguito tra il 1° ed il 15 febbraio 1883:
in **Genova** *alla Cassa Sociale, via Assarotti*, 15;
Torino *alla Cassa del Banco di Sconto e Sete*, via *Santa Teresa*, 11.

Nell'atto del versamento i sigg. Azionisti dovranno consegnare alla Cassa i rispettivi certificati per essere regolarizzati o cambiati in Azioni al portatore, in conformità al disposto dell'ultimo capoverso del citato art. 6 dello Statuto sociale, e sottoscrivere una dichiarazione indicante se essi intendono avere i titoli al portatore, ovvero conservare i certificati nominativi.

Pei certificati depositati, la Cassa rilascierà ricevuta, che si dovrà presentare per ritirare poscia le Azioni al portatore, od i Certificati nominativi regolarizzati.

I sigg. Azionisti che non eseguissero il versamento entro il 15 febbraio 1883, incorrerano di pieno diritto nell'obbligo di pagare l'interesse dell'8 0/0 sulla somma non versata, ed ove tale ritardo eccedesse i 60 giorni, il Consiglio d'Amministrazione potrà procedere in conformità al capoverso 1 e 2 dell'art. 7 dello Statuto.

Genova, 12 dicembre 1882.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

NB. *I sigg. Azionisti potranno ritirare presso le Casse autorizzate a ricevere i versamenti, le distinte col modulo di dichiarazione.* 2880

A richiesta si spedisce **GRATIS** *un numero della speciosa*
Giornale della Mode
LA STAGIONE

il più economico e il più diffuso delle famiglie e che conta **47** anni di vita.
Tiratura ordinaria **700,000** copie in 14 lingue.
Una copia per ogni edizione è visibile nell'Ufficio.
2000 e più Incisioni — 12 Appendici con oltre 200 modelli da tagliare 400 disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini e bambini.

Grande Edizione	Piccola Edizione
CON 36 FIGURINI COLORATI	SENZA FIGURINI COLORATI
Anno L. 16 — Semestre L. 9	Anno L. 8 — Semestre L. 4 50
Trimestre L. 4 50.	Trimestre L. 2 50.

Per l'Estero le spese postali in più.
Esce il 1° ed il 16 d'ogni mese. — Dirigere domanda e vaglia all'Ufficio della **STAGIONE** — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 11
GRATIS **NUMERO DI SAGGIO GRATIS**

AVVISO

Ai CAPI-MASTRI e COSTRUTTORI

Alla stazione della *Tramvia Torino-Orbassano-Giaveno Viale Stupinigi*, sono disponibili pietre spaccate delle **Cave** di **Trana** al solo prezzo di L. **3** la tonnellata sopra vagone. — Per consegna a domicilio prezzi a convenirsi. — Risparmio del 12 0/0 sul peso specifico in confronto delle pietre tonde di collina. — Solidità nei fabbricati, risparmio di calce nella costruzione.

Le commissioni si ricevono esclusivamente alla Stazione suddetta. 2827

GIRARDI GIOVANNI

Confettiere, piazza Vittorio Emanuele, N. 1.
Per le Feste Natalizie, grande assortimento **PANETTONI** di qualunque grossezza e di gusto squisito, e la rinomata **Pamela di Provenza**. Havvi pure il vero ed eccellente confetto **Pane Santo**. Specialità propria tanto per la bontà che per la modicità dei prezzi.
NON SI TEME CONCORRENZA.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA
Con apparecchi BURGIN
(Medaglia d'oro all'Esposizione di elettricità di Parigi)
PER PREVENTIVI ED IMPIANTI RIVOLGERSI A
M. VICARJ ed E. CHIAVES
INGEGNERI
Torino — Via Maria Vittoria, N. 13 — Torino

Non più Tosse 2735
La rinomata **Conserva pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, infreddori, bronchite ed inoltranti affezioni di petto, ecc. L. 5, 3 e 1 50 — *La Pastiglie* L. 2 50 la scatola.
Elatina, acqua di melarne, L. 1 50 — **Pastiglie di Codeina**, calmanti la tosse, L. 2, 1 50 e 1. — **Sciroppo e Capsule di Catrame**, L. 1 50. — *TORINO*, farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo.

OROLOGERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1000

MEDICATED PAPER
Serviette medicinali in carta mandilli, preparata chimicamente e prive di sostanze deleterie. Efficace e preservativa contro le emorroidi.
Pacchi di 1000 fogli L. 2 50.
Invio franco ovunque stati servendo pochi postali aumentando cent. 60.
Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1022

Teatri

Carignano, o. 8 1/2. — *Una visita di nozze — Il bugiardo.*
Cerbico, o. 8. — *I Napoletani del 1799.*
Alfieri, o. 8 1/2. — *Patria.*
Balbo, o. 8. — *Orfeo all'Inferno.*
Vittorio, o. 8. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.
Rossini, o. 8. — *Margherita de Belleville — Chiri e chillo.*
D'Angennes, o. 8. — *Un che ha l'altro che va — Un ministro in erba — Un scarlatto in dif pettoi.*
San Martiniano, o. 7 3/4. — *L'Eroe dei due mondi, ovvero Garibaldi.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Skatingrink *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 17 DICEMBRE 1882.

Nascite (3), cive maschi 16, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Berardo Giovanni Battista con Armellino Anna — Cavaliere Olivieri Augusto con Paniserra di Veglio nobile Josephine — Russo Eugenio con Grosso Lucia — Pioletti Silvestro con Bonis Carlotta — Peralupi Giuseppe con Sansoè Caterina — Sansoldo capitano Adolfo con Pagliuzzi Angelina Vincenza — Bardino Filippo con Borghesio Natalina.

Morti denunciati. — Francesco Sisto, d'anni 9, di Torino, scolaro — Trinchero Emilia n. Carrara, id. 19, di Acqui — Boghio Giovanni, id. 73, di Torino, tessitore — Bessi Angelina nata Alasia, id. 52, di [illegible] — Mariva Bosco, sarta — Baudino Elisabetta nata Bonino, id. 30, di Torino, sarta — Ferreri Camilla nata Lunana, id. 73, di Vercelli, bastaio — Beltrame Luigi, di ?, id. 60, operaio — Ceppi Giuseppe, id. 83, di Pino Torinese, salariato — Pagliari Pietro, id. 58, di Verzuolo, caffettiere — Cardola Lorenzo, id. 38, di Sambuco — Celrano Teresa nata Visetti, id. 68, di Brenda.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 12, negli ospedali 5, [illegible] nelle case di pena 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 15 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Un abbassamento barometrico di 7 mm. si è prodotto da ieri mattina a Valenza ove soffia vento di E.S.E. fortissimo; una depressione trovasi dunque al largo non lungi dalle coste occidentali d'Europa.

Sul Mediterraneo una burrasca si estende da Algeri alla Sardegna arrecando una tempesta di E.S.E. a Cagliari.

Tempi cattivi minacciano le coste d'Italia e della Provenza.

Persistono le forti pressioni in Russia. (Mosca 778 mm.).

La temperatura è dolce all'ovest, ed è invece molto bassa all'est.

Italia. — 15 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie fortissime a Cagliari, leggiere altrove, venti foschi da N.E. al S. sull'Italia superiore, forti o fortissimi di scirocco in Sicilia ed a Cagliari.

Stamane cielo coperto e piovoso, venti interno a greco qua e là freschi al nord e centro, forti e fortissimi intorno a scirocco al sud, barometro variabile da 754 a 766 mm. temperatura molto alta.

Mare tempestoso a Cagliari, agitato e molto agitato sulle coste Sicule, agitato a Genova e Procida.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 15 xbre 1882.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 1.0	— 7.0
Stoccolma	+ 2.0	— 1.0
Christiansund	+ 5.0	— 2.0
Valenza	— 7.2	+ 2.8
Yarmouth	+ 5.5	+ 1.7
Bruxelles	+ 2.0	?
Amburgo	+ 3.0	— 2.0
Cassel	+ 2.0	0.0
Breslavia	+ 3.0	— 1.0
Cracovia	+ 1.0	— 2.0
Hermannstadt	+ 8.0	— 2.0
Vienna	+ 3.0	+ 2.0
Berna	+ 2.7	— 0.7
Parigi	+11.9	+ 7.1
Bordeaux	+13.5	+ 2.0
Lione	+12.9	+ 6.1
Nizza	+16.8	+10.0
Trieste	+11.0	+10.0
Torino	+ 5.1	+ 4.8
Milano	+ 4.0	+ 2.4
Firenze	+13.5	+ 6.7
Roma	+14.0	+ 6.2
Napoli	+20.0	+10.8
Cagliari	+19.0	+14.0
Palermo	+23.3	+15.0
Costantinopoli	+12.0	+ 9.0
Algeri	+16.0	+ 5.0
Biskra	+18.0	+ 1.0

Temperature della Russia:
Mosca —22.2, Belmorsk —15.0, Pietroburgo +2.9, Hango +0.3.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

La Gazzetta uff. 15 dicembre:

1. **R. D.** (n. 1114), del 14 xbre, che convoca il Collegio elettorale di Piacenza, pel giorno 7 gennaio 1883 affinchè proceda alla elezione di uno dei 4 deputati a detto Collegio assegnati.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 14 stesso mese.

2. **R. D.** (num. DCCL), 31 xbre, che costituisce in Corpo morale l'Asilo infantile *Vittorio Emanuele II*, nel comune di Soragna.

3. **Dimostrazione** dei risultati del conto del tesoro al 30 novembre 1882.

Mercati e Commercio

Nuova York, 15 xbre. — Cambio su Londra, dollari 4 80 1/2.

Su Parigi 5 21 7/8.

Farina, da dall. 4 15 a 4 35 per 88 chil.

Frumento, R. Winter, [illegible] nibile, dall. 1 10 — M. id. xbre, » 1 08 1/2 id. id. gennaio, » 1 09 1/2 id. id. febbraio, » 1 11 7/8 id. Id. Primavera N. 2 disp. » nomin. id

Granoturco, » 69 1/2 al bushel di 35 litri

Note cereali per Liverpool, scellini 7 sja per ogni *quarter* (290 litri, per Londra 8 sja.

La settimana furono spediti in Europa 980,000 *bushels* (35,100,000 litri) di frumento e 300,000 (10,650,000 di litri) di granoturco.

NB. Hectolitrone 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, cioè l'eccedente soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Frumenti.

Parigi, 16 dicembre.

Prezzo per *quintale* metrico nostrale di frumento del peso di 77[73 l'ettolitro

Mese corrente	L. 25 20
Dicembre	» 25 45
Quattro mesi da xbre a 25 50	

Mercato calmo.

Asta alimentario municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante.* — Bollettino della vendita e dei prezzi del giorno 17 dicembre.

Lotti venduti N. 715.

Media dei prezzi della giornata all'ettolitro

Carne Bue, al kil. L. 1 15; vitello, id. 1 30; sanato, id. 1 70; Orina, 1 10 — Salame, kil. 3 20 — Lardo, id. 2 20 — Olio oliva: prima qualità id. 1 75 id., seconda qualità, id. 1 40 — Burro di Milano, id. 3 00 — Uova, la dozzina id. 0 95 — Riso, 1ª q., al kil. 0 47, 2ª q., id. 0 35 — Pasta: Napoli, 1ª q., id. 0 52 1/2 2ª q., id. 0 48 — Vino da pasto le quali, 1/2 ett. 25; 2ª q., id. 20; in flaschi, cad. 1 45 — Cacio Gruyère, al kil. 1 40; Vecchia, id. 2 50, Grana, id. 2 00; Berna, id. 2 00 — Patate, id. 10 — Castagne, id. 0 20. — Conserve d'ogni qualità cad. scatola 1 20 — Pesce fresco: Sardelle, al kil. 1 00; Tinche, id.